SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 133
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì ... Giugno 1939
Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il saluto della Patria ai Legionari

I Vittoriosi passati in rassegna dal Sovrano

La festosa veglia di Napoli attorno alle navi dei Reduci
La sfilata tra una pioggia di fiori - I tremila combattenti delle "Frecce" passano in testa allo schieramento

Apoteosi del valore italo-spagnolo

Napoli, martedì sera.

Mai come questa volta non è un luogo comune la frase: Napoli si è levata di buon mattino, perchè è più che vero che la caccia al miglior posto per vedere passare il Re, il quale non giungerà che alle 10,30, si è iniziata sotto le prime luci dell'alba, anche per assistere alla sfilata dei ventimila gloriosi Legionari e dei più che tremila spagnoli, non meno gloriosi, con alla testa il generale Gambara e altri generali che, secondo il programma prestabilito, dovrà iniziarsi alle 11,30.

Lo schieramento

Sono masse di popolo, gruppi incolonnati di fascisti che affluiscono da ogni luogo della città, dai villaggi, dai paesi vicini, dalle cittadine più lontane e con ogni mezzo verso il centro fra piazza del Municipio, luminosa e splendente di sole e di bandiere italiane e spagnole, e via Nazario Sauro, via Santa Lucia, via Caracciolo. Ma più presto ancora si sono mossi dalle rispettive caserme i reggimenti del Presidio per raggiungere i posti di schieramento, onde fare ala ai camerati reduci da trenta mesi di guerra vittoriosa ed aspra in Spagna.

La città presenta stamane un panorama nuovo, un volto più guerriero del mare terso, sul quale si allineano le possenti unità grandi e piccole della prima Squadra; al cielo terso e limpidissimo, dove volteggiano squadriglie di aeroplani, alle strade, dove si allineano i soldati di questa nostra Italia fascista e possente, le formazioni fasciste nelle severe divise nere, la fedelissima Milizia; e, dietro questo allineamento, che farà ala al passaggio dell'irresistibile e temuta Littorio e dei valorosissimi camerati delle Frecce vi è la folla, tutto il popolo che con la sua voce alta e commossa saluterà i prodi che ha visto partire e che oggi ritornano inghirlandati dal lauro della vittoria e darà il primo saluto della Patria, fatta grande e invincibile per virtù del Duce.

Una animazione intensa è cominciata prestissimo nel porto, alle cui banchine si sono attraccate le navi del «convoglio delle Regioni», a bordo delle quali durante la notte non si è dormito. I Legionari hanno trascorso le ultime ore fra i preparativi, i canti gioiosi di guerra, i canti di trincea, in cui hanno messo una nota di nostalgia per la vita dura ma bella vissuta per trenta mesi.

Le trombe hanno squillato dal molo Luigi Razza e quello Pisacane, avvertendo che l'ora dello sbarco si avvicinava e tutte le calate tutte le banchine si sono rapidamente e ordinatamente affollate di Legionari in completo assetto di guerra. Sotto la luce che si affacciava e avanzava dal Vesuvio, le centurie, le compagnie, le coorti, gli artiglieri, le fanterie, i carreggi, gli arditi sono discesi dalle navi, si sono allineati in perfetto ordine, in attesa di essere passati in rassegna dal Re Imperatore.

Alle 9 l'ammassamento sul vasto quadrilatero del Molo del Littorio è terminato. Sembrano questi uomini tanti blocchi quadrati, ordinatissimi, impeccabili nell'uniforme. Dinanzi a tutti sono i tremila camerati spagnoli delle «Frecce», la fedelissima formazione di Franco, sbarcata dal Liguria in assetto di guerra. Indietro sono gli scaglioni italiani; il Calabria ne ha trasportati 2100, il Lombardia 4800, il Piemonte 5000, l'Umbria 2000; il Sicilia 1900, il Sannio 2300, il Toscana 1900.

Il Sovrano è vivamente atteso da questi soldati e dal popolo, contenuto dietro le transenne lungo il chilometrico itinerario che S. M. il Re percorrerà da Mergellina per recarsi al porto.

Arriva il Sovrano

Il Sovrano, come si è detto, giungerà con treno speciale alle 10,30, ma già alle 10 su un altro treno speciale sono giunti S. E. Starace, il Sottosegretario Medici del Vascello, Teruzzi, Pariani, Cavagnari e Valle i quali, ossequiati dal Prefetto e dalle altre autorità cittadine, hanno atteso l'arrivo del treno reale.

Qualche minuto prima delle 10,30 entra in stazione la staffetta reale, seguita dal convoglio che reca il Sovrano. Il treno si ferma e contemporaneamente scheggiano gli squilli reali, mentre dal molo S. Vincenzo il cannone annuncia con le sue salve che S. M. il Re Imperatore è giunto. Il Sovrano scende rapido dal vagone e, ossequiato dalle autorità, passa in rivista il reparto d'onore, mentre la folla che gremisce la piazza eleva alte invocazioni al Re Imperatore e grida gli evviva più calorosi alla Spagna, all'Italia.

Tra la folla delle autorità si trovano anche l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il Console generale di Spagna, personalità della Nazione amica.

Il Re è accolto al suo uscire dalla stazione da una formidabile manifestazione. La truppa che si schiera sulla piazza presenta le armi, mentre la musica intona la Marcia Reale e l'Inno spagnolo.

Si forma il lungo corteo delle auto. Nella vettura del Sovrano prende posto il Podestà di Napoli, mentre nelle altre sono i Ministri: il conte Ciano, il Segretario del Partito, il Ministro degli Interni della Spagna, Serrano Suñer, i componenti la Missione spagnola, i Sottosegretari, il Prefetto di Napoli ed i generali, ammiragli e altre autorità.

Quando il corteo si muove, la folla scatta nuovamente in un applauso e in una invocazione di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Spagna Nazionale! Il Sovrano, che è in macchina scoperta, risponde alle manifestazioni portando la mano al berretto. Il corteo si muove lentamente, passando fra lo schieramento di truppe che presenta le armi e la folla strabocchevole, che esprime il suo affetto al Re soldato. Il corteo si dirige in piazza S. Nazzaro imboccando via Caracciolo. Le salve delle artiglierie si susseguono. La folla applaude.

La parata

In piazza Plebiscito, dinanzi al Palazzo Reale, dove sono state erette le tribune, gremitissime, il corteo reale è accolto da formidabili dimostrazioni di entusiasmo. La folla agita i fazzoletti, applaude, grida, mentre le truppe sono irrigidite sull'attenti. Il Sovrano, evidentemente compiaciuto, ringrazia e sorride.

Il corteo passa così per via San Carlo e piazza del Municipio, addirittura inondata dal sole e rigurgitante di folla. Raggiunge il porto. Rombano le salve di artiglieria, sparate dalle navi da guerra. I reduci presentano le armi, rigidi, impeccabili, gli occhi volti verso il Sovrano; è la loro apoteosi. Sanno che il Re Imperatore li ha seguiti durante i loro trenta mesi di guerra e di fatica, sanno che conosce i loro sacrifici, il loro eroismo.

Il Re Imperatore si fa incontro al generale Gambara, il quale tante volte ha condotto alla vittoria questi ventimila Legionari e si congratula con lui. Rivolge quindi il suo encomio anche al Comandante delle «Frecce». Quindi passa in rassegna i soldati. Poi, seguito dalle autorità e da tutte le alte gerarchie, sale in macchina. Il corteo si dirige verso piazza del Plebiscito, fatto segno a nuove acclamazioni.

Giunto in piazza Plebiscito, il Sovrano prende posto nella tribuna reale per assistere alla sfilata dei Legionari e delle «Frecce». Quasi contemporaneamente Frecce e Legionari iniziano la sfilata fra il tuonare delle artiglierie. In cielo volano a bassa quota le squadriglie di apparecchi da caccia.

La folla si addensa in piazza del Municipio e quando i Reduci varcano il cancello della stazione marittima erompe un formidabile applauso che copre le salve dei cannoni.

L'entusiasmo della popolazione non ha limiti. Si invoca il Duce. Si invoca Franco. Si invoca l'Italia e la Spagna. Ma, soprattutto, la moltitudine grida la sua passione a questi valorosi soldati, che hanno saputo dimostrare la forza, la potenza di nostra gente.

Il corteo dei Reduci è aperto dalla fanfara dei Carabinieri che, al ritmo del suono dei tamburi e delle trombe, annuncia l'arrivo dei Legionari. In testa è il generale Gambara, il leggendario comandante del Corpo di Spedizione, fiero di portare innanzi al Re Imperatore questi reduci di quadrata potenza. Sul capo di questo invitto condottiero cadono, lanciati dalla folla, numerosi fiori. Il generale Gambara, che è seguito dal suo Stato Maggiore, giunto dinanzi al palco reale saluta il Sovrano. Dal clamore della folla le salve di artiglieria vengono sovrastate. Napoli non ha mai visto spettacolo più bello.

Seguono quindi con passo elastico le gloriose «Frecce» spagnole. La folla grida: Viva Franco! Viva Mussolini!

Il Re Imperatore segue la sfilata dei tremila Legionari, immobile, nel saluto, chiamando al suo fianco il gen. Gambara.

Ecco sopraggiungere i «Ventimila».

La folla erompe in un nuovo, altissimo, formidabile applauso.

Le bandiere garriscono, la marea di popolo inneggia incessantemente agli Eroi che marciano, fieri, guardando il volto del loro Sovrano, che li fissa uno per uno.

La superba parata dura oltre un'ora. La folla non conosce sosta e non si stanca di applaudire. Grida tutto il suo entusiasmo, con la passione di anime altamente entusiaste.

Finita la sfilata, il Sovrano, conseguito dal Ministro Serrano Suñer, dal conte Ciano, dal Segretario del Partito e dalle altre personalità, sale in macchina e si dirige alla stazione di Mergellina, nuovamente acclamato dalla folla.

Poco dopo le dodici il treno reale parte dalla stazione di Mergellina.

Il Ministro Ciano, alle 13,30 ha offerto una colazione al Ministro Serrano Suñer, alla consorte, al seguito. Il Ministro Ciano ed il Ministro spagnolo Suñer lasciano Napoli alle 17,15.

Alfredo Tutino

FRATERNITA' ITALO-SPAGNOLA

Vibrante telegramma al Duce del Ministro Suñer

ROMA, martedì sera.

Giungendo in Italia, S. E. Serrano Suñer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Nel porgere a V. E. il più devoto saluto della Spagna, del generalissimo Franco e mio, mi è particolarmente grato farlo da questa superba nave che mi ha permesso di ammirare la potenza marinara dell'Italia fascista.

Ramon Serrano Suñer»

A domani la sfilata dinanzi al Duce

Le accoglienze che Roma prepara ai Reduci

Roma, martedì sera.

Le accoglienze che l'Urbe tributerà domattina ai Legionari italiani e spagnoli saranno veramente degne di loro e delle eroiche gesta da essi compiute in quasi tre anni di cruentissima guerra contro la barbarie rossa.

I legionari italiani e spagnoli partiranno stasera dalla città partenopea e giungeranno nelle prime ore di domani a Roma, facendo scalo a San Lorenzo. Dopo una sosta nelle caserme già approntate, si ammasseranno alle ore 9,40 in piazza dell'Esedra, per sfilare, alle ore 10, in Via Nazionale, davanti al Duce, presenti S. E. il Ministro Serrano Suñer, i membri del Governo, del Gran Consiglio Fascista ed i componenti della Missione militare spagnola, che prenderanno posto in apposite tribune, davanti al Palazzo della Esposizione.

Lo sfilamento avrà luogo agli ordini del generale di divisione Bitossi. Percorse Via Nazionale, Via IV Novembre e Via Cesare Battisti, le formazioni si ammasseranno in Piazza Venezia, disponendosi in linee di colonne davanti al Vittoriano. Alle 10,45, sempre al comando del generale Bitossi, tutti i battaglioni presenteranno le armi: i comandanti delle colonne, dei reggimenti e dei battaglioni legionari saliranno la scalea e deporranno corone sul sacello del Milite Ignoto, mentre la musica del II Granatieri suonerà il «Piave» e quindi l'«Inno Spagnolo», seguito da quelli nazionali italiani.

Dopo aver reso omaggio all'Altare della Patria, i Legionari defluiranno per Via dell'Impero e Via dei Trionfi, portandosi al loro alloggiamenti del Circo Massimo.

La colonna avrà lungo tale itinerario la stessa formazione di Via Nazionale.

La cittadinanza romana potrà assistere allo sfilamento in Via dell'Impero, prendendo posto, senza bisogno di biglietti d'invito, nelle tribune ivi esistenti. Durante il rito di omaggio al Milite Ignoto, un plotone del II Granatieri eseguirà raffiche di mitragliatrice dalla terrazza superiore del Vittoriano.

La radiotrasmissione della cerimonia romana

Roma, martedì sera.

Domani 7 corrente alle ore 9,30 le stazioni dell'Eiar trasmetteranno da Roma la radiocronaca della sfilata delle rappresentanze delle «Frecce» spagnole e dei Legionari reduci dalla Spagna che avrà luogo alla presenza del Duce in via Nazionale e dell'ammassamento delle truppe stesse in piazza Venezia.

Il fierissimo «presentat-arm» dei Legionari al Sovrano che li ha stamane passati in rassegna sul moli del porto di Napoli. *(Telefoto da Napoli a Stampa Sera)*

In attesa della riforma tributaria

La libera contrattazione degli affitti riconfermata per il 1940 dal Ministro Revel

Nel 1942 - consolidati i nuovi redditi - si procederà al catasto fiscale degli stabili

L'accertamento del reddito fisserà la misura dei fitti

Roma, martedì sera.

La Commissione Generale del Bilancio ha esaminato, sotto la presidenza del presidente Acerbo, il disegno di legge per la conversione in legge del Regio Decreto Legge 13 aprile '39-XVII, riguardante l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione dei relativi redditi e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano.

Si è avuta, al riguardo, una interessante discussione, alla quale è intervenuto il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel.

Nel corso della discussione, da taluni consiglieri è stato rilevato che, nella formazione delle tariffe, si dovrà tener conto che vi sono case colpite dal vincolo degli affitti e case non colpite da tale vincolo. Si è chiesto, per conseguenza, che, nella determinazione dell'imponibile, si abbia riguardo al minor reddito delle prime ed al maggior reddito delle seconde, che, se si adottasse una media eventuale dei due redditi, ne risulterebbe un gravame per le case colpite da vincolo.

E' stata fatta inoltre la raccomandazione che si tenga conto, nel regolamento da emanarsi, della necessità che le revisioni degli estimi non siano eccessivamente frequenti, per evitare troppo rapidi cambiamenti della base imponibile, con disagio, sia dei contribuenti che dell'amministrazione finanziaria.

Un punto toccato da più Consiglieri è quello relativo al vincolismo, che turba, in gran parte, il mercato odierno delle pigioni. Essi, in proposito, si sono dichiarati perplessi circa il modo di innestare il nuovo catasto su questa situazione dei redditi della proprietà edilizia vincolata. Ove non possa trovarsi una forma transitoria, che consideri questo stato di fatto, ad avviso di alcuni Consiglieri sembrerebbe meglio rispondente allo spirito informatore del provvedimento di fissarne l'applicazione al momento in cui il mercato, reso libero da vincoli, dimostra l'effettivo reddito degli immobili.

Il Consigliere Capri Cruciani propone un'aggiunta all'articolo 29, secondo la quale il nuovo catasto urbano non potrà essere applicato, se non dopo trascorsi due anni dall'abolizione dei provvedimenti limitativi della misura delle pigioni.

Il Ministro Thaon di Revel precisa, in ordine alle preoccupazioni manifestate dalla Commissione, per quanto riguarda il vincolismo degli affitti che sarà accertato il reddito delle unità immobiliari, considerate in regime di mercato libero.

Qualora il minor reddito sia puramente di congiuntura, il contribuente ha diritto di ottenere che sia accertato.

Esclude che il vincolo degli affitti possa durare, perchè occorrerà adeguare tutta l'economia del Paese alla nuova situazione tributaria.

D'altra parte, a suo avviso, è nell'interesse dei proprietari di casa che tutta la catastazione avvenga in condizioni di libero mercato, poichè, se il vincolo dovesse durare, non sarebbe quello attuale, che ha bloccato la situazione della proprietà edilizia in un determinato momento, ma si dovrebbe riferire alla nuova catastazione degli immobili.

In questo senso la riforma catastale ha un'importanza non solo fiscale, ma anche economica e sociale; perchè, in una nuova situazione di vincoli, al proprietario verrà logicamente riconosciuto il diritto di percepire il reddito accertato dal catasto, ma non di più, finchè, per ragioni politiche, economiche e sociali, avrà durata il vincolo.

In definitiva il reddito catastale dovrebbe in avvenire essere garantito al proprietario. Se il suo reddito fosse minore, esso sarà accertato su denuncia dell'interessato, e se durerà per tre anni, si consolida e condurrà al declassamento.

Il Ministro conclude affermando che la catastazione non può farsi che in condizioni di libero mercato, e con l'insieme di provvedimenti tributari in progetto ve ne sarà uno indispensabile, inteso a svincolare l'economia del Paese, in modo che possa assestarsi su nuove basi.

Unitamente alla revisione dei canoni di affitto si prevede la revisione del costo dei servizi ed in genere dei prezzi.

(Segue in 5.a pagina)

A migliaia scendono dalle navi-trasporto i Legionari vittoriosi. Con rapidi movimenti le formazioni si inquadrano sul moli dove poco dopo saranno passate in rivista dal Sovrano. *(Telefoto da Napoli a Stampa Sera)*

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Martedì 6 Giugno

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Conversazione del cons. naz. Eugenio Coselschi, presidente del C.A.U.R.
19,40: Lezione di inglese.
20: **Segnale orario - Giornale radio.**
20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
20,30: **Programma di musica varia** (dischi).
21: **«Ombrelle N. 13»**, dramma giallo di Omero Fantera e Alfredo Conte. Interpreti principali: Franco Becci, A. Bussapelli, G. Barbarisi, C. Romano, G. De Riso, R. Marini, A. Geri. Regista A. Morandi. ◆ (E' un «giallo»: quindi un delitto, naturalmente avvolto nel più fitto mistero; e un ispettore di polizia, altrettanto naturalmente sagacissimo. Vicenda, tra le più avvincenti, anche per fantastica velocità di avvenimenti. Tuttavia niente di nuovo come «giallo», ma abbastanza originale perchè pur avendo del «giallo» tutte le caratteristiche non è nè angoscioso nè spaventoso; anzi diverte ed è intessuto su motivi dell'allegrezza).
Dopo la commedia: Musica da ballo.
23: **Giornale radio.** - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,40, 20, 20,20, 20,30: (Vedi progr. preced.).
21: Stagione lirica dell'Eiar: **«La rondine»**, commedia lirica in tre atti, musica di Giacomo Puccini. ◆ (Di questa bella opera pucciniana, scarsamente conosciuta, perchè, a torto, raramente rappresentata, venne pubblicato un sunto della gentile vicenda — sentimentale al centro, e circondata di spensierata gaiezza — nel numero di domenica scorsa). Principali esecutori dell'opera sono: Maria Carbone, Adriana Perris, il tenore Civil, il basso Tomei. Direttore M.o Bellezza.
Negli intervalli: 1. Conversazione di Francesco Sapori: **«La Mostra del Premio Cremona»**; 2. Notiziario cinematografico. - Dopo l'opera: Giornale radio - Musica da ballo (fino alle 24).

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onde ultracorte).

Ore 18: **Programma dedicato al Giugno radiofonico: Dischi di musica sinfonica:** [illegible]
[illegible]
19: **Asterischi e curiosità - Musica varia.**
19,20: **Quintetto campestre.** [illegible]
20-20,20: (Vedi progr. preced.).
20,30: **Canzoni e ritmi.** [illegible]
21,30: [illegible]
21,45: **Orchestra d'archi di ritmi e danze**, diretta dal M.o Tito Petralia. [illegible]
22,15: **Musica da ballo.** [illegible]

Mercoledì 7 Giugno

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma III - Tripoli - Milano (onde ultracorte) dalle 10 alle 15 sul I Programma.

Ore 7,30-7,45: (... e al Corso): **Ginnastica da camera.**
8-8,20: **Segnale orario - Giornale radio.**
11-11,30: **Programma dedicato al Giugno Radiofonico: Dischi di musica operettistica** [illegible]
11,30: **Orchestrina Cinesca:** Programma vario.
12,30: **Radio Rurale** (trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: **Musica varia**, diretta dal M.o Fragna.
14-14,30: **Giornale radio** - Indi: Borsa.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.
Ore 13: **Dischi di musica sinfonica:** 1. Beethoven: «Sinfonia N. 2 in re maggiore», op. 36: a) Adagio molto, b) Larghetto, c) Scherzo, d) Allegro molto; 2. Glazunow: «Stenka Rasin», poema sinfonico; 3. Grieg: «Ricordi Jorsalfar», marcia di Ninfe(?)-dingung.
14: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Tito Petralia: 1. Enrico Bormioli: «Ottena»; 2. Culotta: «Canzonetta»; 3. Ferraris: «Salyapha»; 4. Caviglia: «Dolce sogno»; 5. Pick Mangiagalli: «La pendola armoniosa»; 6. Frontini: «Minuetto»; 7. Raimondo: «Sicilia alpina»; 8. Dal Maso: «Quando guardo te».
14,30-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Martedì 6 Giugno

OPERE: Ore 20: **London Nat.:** E. Barker-Ch. Hose: «His Majesty's Pinafore», operetta.
20,10: **Strasburgo** (khz 885; m. 349,2; kw 100): Dall'Opera Comique: **Gounod: «Mireille»**, opera in cinque atti. ◆ «Gounod compose «Mireille» nel 1864, cinque anni dopo il «Faust», ma non lo superò, ciò che del resto non gli riuscì con nessuna delle molte altre sue opere, chè «Faust» restò e rimane il capolavoro del fecondo musicista. Tuttavia «Mireille» è opera ancor oggi ricca di fresca bellezza e conserva infatti un posto autorevole nel repertorio lirico francese. La vicenda è tratta dal noto poema di Federico Mistral. Mirella è una bella gentile fanciulla del contado che ha acceso di sè due uomini: Vincenzo, povero, e come lei gentile, che l'ama e che lei riama; ed Ourias, brutale e ricco, e perchè ricco preferito dal padre di Mirella, che vorrebbe imporlo alla fanciulla quale sposo. Accade che Ourias, ingelosito di Vincenzo, lo assale a tradimento, lo ferisce, e credendo d'averlo ucciso, preso da sgomento e da rimorso, finisce per annegare nelle acque del Rodano. Quando Vincenzo, guarito dalle ferite, raggiunge nuovamente Mirella e sogna di essere alfine con lei felice trova che la fanciulla, minata dallo spasimo della lunga attesa è presso a morire e spira infatti fra le sue braccia).
21: **Lussemburgo** (khz 232; m. 1293; kw 150): Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera in quattro atti.

CONCERTI: Ore 20: **Bruxelles I:** Radiorchestra. - **Bucarest:** Festival R. Strauss.
20,30: **Stoccolma:** Radiorch.
21: **Deutschl.:** Radiorchestra.
21,10: **Brno:** Radiorchestra.
21,35: **Algeri:** Radiorchestra.
22: **Varsavia:** Musica classica - **Budapest:** Liszt: «Années de pèlerinage», parte terza - **London Nat.:** Brahms e R. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Ore 19,30: **Strasburgo:** Piano.
20: **Sofia:** Musica da camera - **Belgrado:** Quartetto.
20,15: **Deutschl.:** Due pianoforti.
21: **Belgrado:** Violoncello.
21,15: **Breslavia:** Piano.
22: **Bratislava:** Violino e piano.
22,30: **Deutschl.:** Trio.
22,30: **Kalundborg:** Schumann: «Quintetto» con piano in mi bemolle maggiore, op. 44.

TEATRO: Ore 20,30: **Bottens:** Oscar Wilde: «Il ventaglio di Lady Windermere», commedia in quattro atti.

VARIETA': Ore 20: **Budapest:** Musica zigana.
20,10: **Hilversum II:** Varietà.
20,15: **Lipsia:** Varietà: «Una serata allegra».
22,20: **Monaco:** Musica leggera e da ballo.
22,35: **Amburgo:** Musica brillante.
23,10: **Hilversum II:** Musica zigana.

MUSICA DA BALLO: 20,30-24: **Colonia** - 23: **London Nat.** - 23,15: **Kalundborg.**

RADIOCRONACHE

— «**La vedova scaltra**» di Wolff Ferrari sarà diffusa la prossima settimana, nel ciclo della Stagione Lirica dell'Eiar, come di consueto per due programmi.
— «**Cavalleria rusticana**» di Mascagni, sarà in onda dal «Teatro della Moda» di Torino, mercoledì 14 corr., per il III progr.
— **Un concerto di scambio** fra i Conservatori musicali di Milano e di Lipsia, sarà trasmesso per il II programma mercoledì 14 corr.
— «**Il pozzo dei miracoli**», commedia in tre atti di Corra e Achille, sarà radiotrasmessa per il II progr. martedì 13 corr.
— Il «**Festival del tiro federale**» al quale parteciperanno tiratori convenuti da ogni parte, compresa l'America, l'Asia, l'Africa, l'Oceania sarà trasmesso da Lucerna, dalla Società di Radio-diffusione Svizzera, il 25 corr. mese.
— **Posta-Radio. Maestro L. Parma.** La «novità» di Scarlatti cui accennate è molto diversa come tale. E' ammesso anche che esista, non ci sembra il caso di consigliarne la trasmissione per Radio. Caso mai la Radio potrà diffonderla, ma in un secondo tempo, cioè a rappresentazione avvenuta. — **Paola. C. Bologna.** «Gloria» è l'ultima, cronologicamente, delle opere di Cilea. Venne radiotrasmessa, e tornerà al microfono certamente. Però per ora è annunciata l'«Adriana».

Domani sera da Gay per la "Carità del Sabato,,

S'è riaperto il giardino di danze Gay, in corso Moncalieri 58, a specchio del fiume regale, dirimpetto al parco del Valentino. Ritrovo elegante, distinto, situato in uno dei punti più belli della città, reso quanto mai suggestivo da una fantasmagoria di luci morbide e di musiche carezzevoli.

E, come negli anni precedenti, l'inizio della stagione, nella sede estiva di Gay, vuole coincidere con un'opera di bene. Difatti, domani sera mercoledì 7 giugno, la serata sarà a beneficio della nostra «Carità del sabato» e i lettori, gli amici de La Stampa e di Stampa Sera sono tutti invitati, e siamo certi che correranno ad affollare il profumato giardino.

Le gare dei colombi

Da Pesaro a Torino a 63 km. all'ora

Sul percorso da Pesaro a Torino (km. 450) si è svolta la gara per colombi viaggiatori organizzata dal Gruppo Colombofilo di Torino. Il lancio avvenne alle ore 5 ed il primo colombo, appartenente all'allevatore Domenico [illegible], giunse nella nostra città alle ore 12,13'22" compiendo così il lungo percorso in poco più di 7 ore, alla media oraria di 63 km. Al secondo posto si classificò il colombo dell'allevatore Romano, al terzo quello di Bongiovanni. Seguono Chiaudano, Grosso, [illegible], Accomasso, Destefanis e Marietto.

Festeggiamenti centenari a San Dalmazzo

In questi giorni si inizia, nella chiesa di S. Dalmazzo, un ciclo di festeggiamenti per il centenario di S. Antonio Maria Zaccaria, fondatore dell'Ordine dei Barnabiti e della pratica delle Quarantore. Parecchi vescovi prenderanno parte alle grandiose manifestazioni, cioè mons. Grassi, Vescovo di Alba, mons. G. B. Pinardi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	28	[illegible]
MILANO	51	38	17

IL SOLE sorge domani alle 4,43; tramonta alle 20,12. La **LUNA** sorge alle 23,20; tramonta alle 9,46.

L'OROSCOPO DEL 7. — Durante il mattino la Luna formerà delle splendide configurazioni nella congiunzione tra Mercurio e il Sole e quindi l'atmosfera faciliterà i viaggi d'affari, le attività intellettuali, le trattazioni, i progetti e i favori. Dissonanze lunari su Urano e Giove genereranno malintesi ed urti nel pomeriggio, ed infine Venere, alla sera, apporterà qualche pena al bel sesso. - Mario Segato.

I SANTI DEL 7. — S. Roberto. San Geremia, beato Antonio Maria Gianelli vescovo di Bobbio.

FUNZIONI DEL 7. — S. Carlo (ottavario del SS. Sacramento): ore 19. Ss. Martiri: inizio novena del Sacro Cuore: 18 predica del P. Rolando, benedizione. - San Tommaso: 20,30 predica del P. Acchiappati.

FIERE DEL 7. — Condove, S. Sebastiano Curone, Spigno Monf., Frassino.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 3 corrente - **Cadenze:** Torino 30-40; Bari 87-17; Firenze 70-20, 56-76-45; Napoli 20-50, 51-71; Palermo 25-35, 22-32; Venezia 65-45-15. - **Decine:** Firenze 70-60; Milano 70-62-61; Napoli 51-55; Palermo 25-23, 38-32; Roma 8-1-4; Venezia 67-65. - **Figure,** prevalgono con 6 numeri quella del 4 (49 Torino, 17 Bari, 58 Milano, 71-53 Napoli, 35 Palermo); seguono: con 5 numeri quella del 2 e del 3; con 4 quella del 6 e del 7; con 3 quella dell'1; con 2 quella del 9.

IMPOSTE. — Il giorno 10 scade la terza rata.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: pitture, plastiche di Zara Nin. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento. — Palazzo della Moda al Valentino: Mostra dell'Autarchia. — Circolo degli Artisti: Biennale Fotografica Internazionale. — Alla Promotrice: Mostra sindacale d'Arte.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.: Ferro Giuseppe, Pascolo Massimiliano, Maggi Piero, Mongini Franco, Borello Vanda, Marlismo Rosanna, Cellioni Pietro, Cavarero Bruno, Bogliaccino Mirella, Beiforti Maria, Sigismondi Alvaro, Galeasi Romano, Jurisich Nadia, Castella Adriano, Rosario Lociapo, Valabre Elsa, Kay Luciano, Navarra Romano, **Rosso Graziella e Rosso Massimo** (gemelli), Cossanetto Augusto, Girardi Mariapia, Truffa Maria, Rotto Paola, Vroja Lucia, Del Bianco Giuseppe, Toraello Alma, Giaccone Antonio, De Donna Carla, Pellicano Emilia, Saggio Fabrizio, Sgurgnani Rosella, Ciravegna Mauro, Olivero Carla, Baccardi Pier Giorgio, Baldi Bianca.

IN CUCINA E IN CASA

ANIMELLE CON PISELLI. — In una casseruola mettere un soffritto di burro e cipolla; quando quest'ultima avrà preso colore, aggiungere le animelle già spellate. Salare e lasciar rosolare alquanto; infine aggiungere dei piselli freschi teneri e un poco di prezzemolo passato alla mezzaluna. Allungare il sugo con del brodo e a cottura quasi completa aggiungere del pomodoro; rimestare e finire di cuocere.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

L'Asse Roma-Berlino

I dirigenti la gioventù tedesca in visita a Torino

Il Prefetto, il Federale e le altre Autorità alla Stazione - L'omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti - Alla "3 Gennaio,,

I dirigenti della Gioventù Hitleriana sono giunti questa mattina a Torino ove sono stati ricevuti con la più viva cordialità dalle autorità e dai gerarchi del Fascismo Torinese. Alla stazione di Porta Nuova si trovavano S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il comandante la Divisione, il Questore, i componenti i due direttori della Federazione, il Comando della G.I.L. Torinese al completo ed altre personalità. Erano anche presenti il console generale di Germania dott. von Langen, il dott. Piatte dirigente per il Piemonte del Partito nazionalsocialista ed alcuni componenti la colonia tedesca a Torino.

Appena scesi dal treno, i graditi ospiti sono stati salutati dalle autorità cittadine, che hanno accolto con la più viva cordialità la Missione che ha a capo lo Stabsführer Lauterbacher ed è composta di cinque ispettori e da ventiquattro comandanti della gioventù hitleriana. Subito dopo i dirigenti tedeschi hanno raggiunto gli alberghi.

Alle ore 10,45 a Casa Littoria si è svolto un semplice rito nel Sacrario dei Caduti. I graditi ospiti hanno voluto recarsi a compiere una visita di reverente omaggio al luogo ove sono ricordati nella raccolta pace di una cappella votiva coloro che immolarono la vita per la Causa Fascista. Nel Sacrario i comandanti la Gioventù Tedesca hanno deposto un mazzo di rose ornato dal nastro bianco e rosso della gioventù hitleriana.

Dopo aver sostato in reverente raccoglimento e dopo aver firmato l'albo d'onore, gli ospiti hanno lasciato Casa Littoria ed iniziato un giro turistico in città visitando le principali vie ed i monumenti. Alla «Tre Gennaio» ove nelle prime ore del pomeriggio si sono recati, i tedeschi hanno molto ammirato la perfetta attrezzatura di questa grande colonia che costituisce veramente un titolo d'onore per il Fascismo torinese. I vasti padiglioni, il parco, il teatro, il grande complesso degli edifici, attraverso i quali sono stati guidati dal dott. Papella-Bosco e dalla direttrice dott. Ducato, hanno suscitato la più viva ammirazione dei visitatori che infine hanno espresso tutto il loro sentimento per questo spettacolo di fiorente giovinezza e di organizzazione.

A mezzogiorno gli ospiti hanno consumato la colazione a Superga e con essi ha voluto trattenersi il Segretario Federale.

L'arrivo a Porta Nuova della Missione della «Hitler Jugend» ricevuta dalle Autorità

Il rapporto del Gruppo Duca d'Aosta

Domani mercoledì, 7 corrente, avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo rionale fascista «Duca d'Aosta». Il rapporto, che sarà presieduto dal Segretario Federale, si svolgerà alle ore 21 in piazza Moncalvo. Fascisti e Donne fasciste si aduneranno secondo le disposizioni impartite. La popolazione della zona è invitata a partecipare alla manifestazione.

Il ritorno del Podestà

Col direttissimo delle 8,20 ha fatto stamane ritorno da Roma il Podestà, ricevuto alla stazione di Porta Nuova dal Segretario generale del Comune e dal Capo Gabinetto.

Il Cardinale chiude le feste della Beata Cabrini

S. Em. il Cardinale Arcivescovo si è recato nella chiesa di Santa Giulia per concludere le feste in onore della Beata Francesca Saveria Cabrini. Lo Eminente Presule tenne il panegirico della Beata ed impartì la benedizione pontificale.

Durante il triduo avevano tenuto il panegirico i canonici Lardone, Perino Beri e Cantono. Grande il concorso dei fedeli.

Una Messa al San Lazzaro in suffragio di G. Tiengo

Nella cappella dell'Ospedale S. Lazzaro, via Cherasco 23, è stata celebrata una Messa in suffragio dello squadrista Giovanni Tiengo, il testè defunto fratello del nostro Prefetto. Sono intervenute le rappresentanze prefettizie e federali; il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, col presidente comm. prof. Rossetto, i medici primari e il personale dell'Istituto. Ha celebrato don Zambrini, cappellano del S. Lazzaro.

Percosso a pugni in casa di conoscenti

Alle 9,30 di questa mattina il pasticcere Francesco Sampò fu Giuseppe, di 34 anni, abitante in via Guastalla 8, si è recato al vecchio Ospedale S. Giovanni a farsi medicare un ematoma all'orbita destra e una ferita al gomito destro, lesioni giudicate guaribili in 8 giorni. Il Sampò ha dichiarato di esser stato percosso a pugni la sera di domenica scorsa, per futili motivi, in casa di certo Eugenio Marengo, in via Barolo 23.

Scontro fra ciclisti

In via Cristoforo Colombo angolo via Colli si sono scontrati, stamattina verso le 11, due ciclisti: certo Gallo, e il diciassettenne Bruno Scheppi, falegname, abitante in via Ormea 135. Quest'ultimo ha riportato una ferita alla mano destra, medicata all'Ospedale Martini e guaribile in 8 giorni.

Una macchina da scrivere, un sacco e 5 pregiudicati

Il maresciallo Carratù della Squadra Mobile, passando l'altra mattina in via Bertola, scorgeva il pregiudicato Giuseppe Baldi di Pasquale, di 26 anni, abitante in via Bellezia 25, transitare con un sacco in spalla. Per gli attivi sottufficiali del cav. Ramella ciò è come per un cane da punta avvistare una beccaccia. Dentro quel sacco c'era una macchina da scrivere, delle punte da trapano nuove, delle frese, ed altre cosette di evidente provenienza furtiva. «E' roba che vado a vendere per conto di miei conoscenti», azzardò quella buona lana. I due «conoscenti» manco a farlo apposta, erano altri due pregiudicati: Angelo Caudera fu Pietro, di 38 anni, corso Giulio Cesare 195, e Felice Chirone di Vincenzo, di 35 anni, corso Palermo 208. Arrestati e tradotti tutti e tre in Questura, il Caudera disse di aver trovato quella ed altra roba in un prato presso corso Marsiglia, una sera, passeggiando con certo Perlino (Giovanni, fu Michele, 38 anni, via Leinì 3). Il restante era stato già venduto al... pregiudicato Giuseppe Debernardi, di Luigi, 39 anni, via Bologna 58. Anche questi ultimi due signori sono stati arrestati. Caudera e Perlino dovranno rispondere di furto, gli altri di ricettazione. La macchina da scrivere (Remington n. 10) e l'altro materiale sono alla Mobile, in attesa dei legittimi proprietari.

L'investitore del Gibbone si è costituito

Si è costituito al Commissariato di S. Salvario, ed è stato tradotto alle carceri, il dott. Clemente Doux fu Agostino, di 28 anni, abitante in corso Massimo d'Azeglio 10. Trattasi dell'automobilista che l'altra notte investì in corso Raffaello l'impresario Carlo Gibbone — che ebbe a riportare gravissime ferite — dandosi poscia alla fuga. Il Doux ha dichiarato di esser fuggito perchè aveva perduto il controllo di se stesso, causa la forte impressione riportata nell'incidente.

Fra padrone e dipendente

Ieri sera, verso le 20,30, il manovale Giovanni Alessandria di Lorenzo, di 32 anni, abitante in via Bologna 3, è venuto a diverbio, per ragioni d'interesse, col proprio principale Antonio Dente, di 34 anni, all'altezza del n. 140 di corso Vercelli, dove il Dente abita al n. 82. Percosso a pugni, l'Alessandria si è recato alle 10 di stamane all'Astanteria Martini a farsi medicare una ferita al parietale destro, che è stata giudicata guaribile in 8 giorni.

Investito da un ciclista

Il cinquantottenne Giacomo Perino fu Francesco, abitante in via Stura 77, è stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto, mentre attraversava via delle Campagne. Ha riportato una ferita a un dito della mano destra, medicato all'Ospedale Martini e guaribile in 10 giorni.

Maria Candeletti racconta le emozioni della «giornata d'onore»

In casa di Maria Candelletti

Siamo andati a vedere com'è fatta la virtù

Domenica scorsa Maria Candeletti, che aveva vissuto fino alla vigilia nell'ombra, proprio come una mammoletta, è stata portata all'onore della ribalta ed ha avuto tanti fiori e così calorosi applausi, tante e così affettuose espressioni, quanti solamente una grande artista può ottenere nella sua serata d'onore.

Per Maria Candeletti era invece la «giornata d'onore» perchè autorità, personalità e il pubblico foltissimo che gremiva il ben grande salone di Palazzo Madama, salutavano in lei la virtù. Una dote tanto più apprezzabile quando la si riscontra in una fanciulla di 20 anni e bella. Vent'anni non ancora compiuti poichè «il campanello della sua vita» — per dirla con Barbarani — li suonerà precisamente il 27 Ottobre prossimo.

Domenica la graziosa Maria era talmente confusa che si potrebbe giurare non riconoscesse tra tutta la gente che le era attorno, parenti, amici e conoscenti. Ma quando ieri l'abbiamo avvicinata nella sua casa, tra il babbo, la mamma e le sorelline, allora ci è apparsa assai più disinvolta.

— Non ne sapevo proprio nulla fino alla vigilia — ci risponde candidamente.

— Siete stata promossa a pieni voti — aggiungiamo noi.

— Sì, proprio come quando andavo a scuola — dice sorridendo. Ed il suo sguardo vaga intorno alla tavola, alla mamma che le sorride, al babbo che è commosso, alla sorella dodicenne che la fissa stupita, e alla piccola Rosanna, che dopo un istante di esitazione si lancia fra le sue braccia.

Perchè bisogna sapere che Maria è stata per la piccola Rosanna una vera mammina. La madre, quella vera, era ammalata poveretta, ed è stata Maria ad allevare la piccina, ad avere per essa tutte quelle cure che solo un cuore femminile può suggerire, poichè la maternità è viva nelle fanciulle fin dalla più tenera età, e già si rivela con la bambola.

Mammina in erba

La bambola di Maria è stata Rosanna, ma una bambola viva, che aveva delle pretese, dei capricci, che voleva il poppatoio, che non voleva fare il bagno, che pretendeva le cantassero la ninna nanna e quando il canto cessava riapriva gli occhi quasi a dire: «voglio ancora della musica».

Ma la funzione di mammina non si arrestava alle cure di Rosanna: c'era tutta una casa da tenere in ordine: c'era il babbo ancor malfermo in salute in conseguenza di un congelamento sofferto in guerra, e che abbisognava di riguardi, c'era l'altra sorellina, che occorreva vestire, tener pulita, sorvegliare.

Tutto ciò Maria ha fatto senza sentire il peso del sacrificio, senza mai rivelare un atto di impazienza, di stanchezza, senza rammaricarsi di non poter uscire con le amiche nei giorni di festa, senza sentire un morso d'invidia nel vedere tante altre fanciulle abbigliate sull'ultimo figurino andarsene in gite, a ballare, a divertirsi.

Queste cose non ce le ha dette Maria Candeletti; essa è troppo modesta per parlare di sè e delle sue virtù; ce le hanno dette invece i suoi genitori mentre noi attendevamo in quella piccola casa, ma ordinata, e ridente, che il «premio di virtù» tornasse dal lavoro.

Maria è impiegata alle Cartiere Molla ed i principali le vogliono bene, come i suoi compagni d'ufficio. Non potrebbe essere altrimenti.

— Dunque il tirocinio di mammina l'avete fatto e quando verrà il giorno, speriamo presto, un giorno bello come quello di domenica, non vi troverete imbarazzata nell'allevare i bimbi che verranno.

Rossana è gelosa

— Certamente — dice Maria abbassando gli occhi sul piatto, ma non può fare di più che Rosanna le tende le esili braccia e mentre una linea dura appare sulla sua bianca fronte di bimba esclama volgendosi a noi, come a rimproverarci di aver detto una eresia:

— Ma io non voglio che si sposi! Maria è mia, deve restare con me.

Intelligente la piccina. La parola matrimonio non è uscita dalle nostre labbra ma essa ha subito capito di che si tratta.

— Povera Rosanna, è gelosa — commenta Maria, mentre la sua bianca mano accarezza i capelli della sorellina. — Davanti a lei non si può parlare di queste cose. Quando sarà più grande, capirà...

— Certo capirà — confermiamo noi e dal sorriso che aleggia sulle labbra del «premio di virtù» comprendiamo che quella passione di allevar bimbi non è spenta in lei, anzi tutt'altro.

— Vi avranno festeggiata all'Ufficio?

— E come!, a cominciar dai principali. Nessuno sapeva niente; l'hanno appreso da *Stampa Sera* ed è stata una sorpresa da non dire: per tutti. In ufficio sono stata presa d'assalto e anche fuori. Mi fermavano per dirmi: «Ma brava!». Altri, che non conosco, mi guardavano curiosamente.

— Cercavan forse di vedere come è fatta la virtù; e, credete a noi, guardandovi non hanno potuto a meno di riportarne una gradevole e bella impressione.

— La sorpresa che provan gli altri, sabato l'ho provata io, quando ho ricevuto la lettera; — poi guardando furbescamente il padre Maria aggiunge: — Ma il papà che è in Municipio, qualcosa doveva sapere, perchè lui mi è sembrato il meno stupito. Io però, come vi ho detto, non ne ho parlato a nessuno. Solo ad una mia amica, che considero come una sorella, ho confidato la cosa e se osassi vi direi come è finita la confessione: piangendo. Proprio così, piangevamo abbracciate tutte e due, ma piangevamo di gioia.

u. d.

Maria «premio di virtù».

Arresti

Squadra Mobile: Nardis Olgaddi Massimo, per contravvenzione al foglio di via. **Barriera di Milano:** Tettoni Carlo fu Bernardino, colpito da mandato di arresto.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 23
MINIMA	+ 17,6
Pressione barometrica	746
Umidità	72%

KEFIR D. S.

Il magnifico spumante di latte rigurgitante dei più potenti fermenti lattici, fonte di vigore e di salute! Puro per pasteggiare, zuccherato fuori dei pasti. Squisito!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica). — Ore 21: «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni e Danze di Nives Poli.
CARIGNANO (C.a Besozzi-Ferrati-Carini): Ore 21,20: «La via delle Indie» di Harwood.
ALFIERI. — 21,30: Spettacolo Ellesi «Ritmi e sorrisi» (Prezzi popolari).
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Comp. Riviste Cecchelin e Maria De Valencia.
MICHELOTTI (C.a d'operette de Bieg-Gandusio): Ore 21,15: «Sogno di un valzer» di F. Lehar.
GIARDINO DANZE MODA 17, 21 (trait.
GAY DANZE: 17-21: C. Moncalieri 58
PAGODA DANZE: Ore 17 e 21 Kramer
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze

VILLAGGIO BALNEARE DIANA

Oggi riapertura.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «L'ussaro» M. Schneider. 1a. Prezzi estivi: Plat. 4; Dist. 6; Gall. 6.
AMBROSIO «Equatore» M. Penovich, 1a. Prezzi estivi: Plat. 4; Dist. 5; Gall. 6.
CORSO: «La voce del diavolo». Carlos. Prezzi estivi: Plat. 4; Dist. 5; Gall. 6.
AUGUSTUS: «Casa paterna» Lehander.
CHIARELLA: «L'uomo che vide il futuro»; Comp. e Balletto Jarfesiana.
V. EMANUELE: Doppio progr. cinem. - Animali pazzi (Totò) e I due sergenti.
BALBO: «Parata dell'allegria» con i comicissimi sei pazzi dello schermo.
STATUTO 2 film: Rivalità senza rivali e Museo degli scandali (Cantor).
ALFI: Sangue d'artista (M. Eggerth). Prezzi estivi: Plat. 3; Dist. 3; Gall. 4.
NAZIONALE: «Conflitto» C. Luchaire.
MAFFEI: «Chiave misteriosa» e Riv.
MASSIMO: «Allarme a Gibilterra» con E. von Stroheim e Viviane Romance.
ELISEO: Cavaliere praterie. Dop. L. 1.
COLOSSEO 2 film: «Deserto rosso» e «Sarò tua» J. Arthur, Marshall. L. 1.
TORINESE: «Due nella folla» Bennett.
REGINA: «Amore e mistero», Carroll.
PIEMONTE: «Piccoli uomini», Morgan.
V. VENETO: «Frenesia di danze».
VINZAGLIO: «Solo contro tutti».
PORTA NUOVA: «Sposiamoci stanotte».
MICHELOTTI ESTIVO: «Miracolo».
PRINCIPE: «Ai vostri ordini, signora».
SAVOIA: Giovinezza grande Imperatrice.
REX: «La sposa del Re». M. De Giorgi.

Allegria, allegria, allegria al BALBO

per l'esilarantissimo film

LA PARATA DELL'ALLEGRIA

capolavoro comico inglese.
Ultimi giorni.
Questo capolavoro ultra-lepido non sarà più presentato in altri locali nell'attuale stagione.

VITTORIA: «L'ussaro»

Scintillante vicenda d'amore in un brillante pittoresco quadro pieno di sentimento e vivacità. Un'esclusività *Enic*, con *Magda Schneider, P. Kemp.* Oltre il programma: *La firma del patto italo-tedesco.*

AMBROSIO: «Equatore»

Ardore passionale, fremiti d'avventura, insidie, tradimenti, lotte in un'azione rapida e drammaticissima interpretata da: *Milena Penovich, Ivana Claar, Yvonne Sandner, Tino Erler.*

Cinema estivo PARCO MICHELOTTI

Tutte le sere, ore 21, proiezioni dei migliori film. (Sedie L. 1,05).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunga sofferenza serenamente spirava in Firenze, munito dei conforti religiosi, il

Cav. Rag. Giacinto Gallenga

Ex-Segretario Principale FF. SS.

Ne danno il doloroso annunzio: la vedova **Ida Augier**; i figli **Angiola, Manfredo** (a Smirne), **Anita e Camillo**; le nuore **Petrizzi e Vezzani**; il genero **Falorni**; i nipoti e i parenti tutti.

Il trasporto della cara Salma avrà luogo dalla Cappella del Cimitero di Torino il giorno 7 corr., alle ore 9,30. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. (110

(Pompe Funebri Bacci - Firenze).

MEMENTO

Il compianto **NEGRI ENRICO**, nel 1° anniversario del Suo trapasso, sarà ricordato con Messa di suffragio sabato 10, alle ore 10, nella Cappella del Cimitero Generale. Le famiglie **Ansaldi** e **Negri** sentitamente ringraziano. 16174

Dopo il dramma dello "Squalo,,

e la tragica fine del "Teti,,

Gli equipaggi di sottomarini

colati a picco a 100 metri di profondità

possono essere salvati?

Un progetto: il sottomarino - soccorso

Il mondo intero ha seguito con vera angoscia le peripezie tragiche del salvataggio dell'equipaggio del sottomarino «Squalo» colato a picco a 80 metri e di quelle drammaticissime che non sono valse a salvare i 99 componenti l'equipaggio del «Teti» naufragato ad appena 34 metri di profondità.

Tragedie immani delle quali tutti hanno sentito la cosa portata e che più che mai hanno fatto pensare alla necessità che la scienza e l'ingegno umano uniti si adoperino per evitare queste sciagure o quanto meno ne diminuiscano le luttuose conseguenze.

Esistono è vero dei dispositivi semplici che permettono di uscire da un sommergibile naufragato, ma la fase più pericolosa del salvataggio è quella del risalire alla superfice, anche quando ogni marinaio è munito di un apparecchio respiratorio.

A meno di 15 metri di profondità l'ascensione è facile; ad una profondità maggiore, fino ai 50 metri si può ancora tentare ed essere sicuri di riuscita.

I «polmoni» Davis

Già qualche anno fa, il sottomarino americano «S. 4» volontariamente mantenuto a 38 metri di profondità, potè lasciare andare ad uno ad uno i componenti il suo equipaggio; questi compirono l'ascensione aiutati da una corda a nodi tenuta sospesa ad una boa. Gli uomini avevano ricevuto l'ordine di non respirare più di 16 volte per minuto e di riposarsi a ciascun nodo.

La salita, confortata da pieno successo, non richiese che cinque minuti di tempo per uomo.

Sotto i 50 metri le difficoltà diventano quasi insormontabili, e questo anche perchè l'ossigeno contenuto negli apparecchi respiratori è particolarmente tossico alle grandi pressioni. A 20 metri sotto l'acqua si sono viste produrre delle pneumonie; a 50 metri i polmoni ed il sistema nervoso sono lesi: a 100 metri l'intossicazione è fatale. Aggiungiamo che in questo ultimo caso, occorrono due ore buone per guadagnare la superfice, se si vuol evitare una decompressione fisiologica troppo sovente mortale.

L'ingegnere Davis, quello stesso che ha inventato i polmoni artificiali divenuti ormai gli accessori indispensabili dei sottomarini, ha immaginato anche un apparecchio che riduce, in assai larga misura, il tempo veramente interminabile e le dure fatiche d'una tale ascensione (non fosse altro che per la bassa temperatura dell'acqua a queste profondità).

La camera di salvezza

Si tratta in sostanza di una camera-relais che si fa discendere, ad esempio, a mezza strada e nella quale gli uomini dell'equipaggio in pericolo possono penetrare: vi trovano un clima più confortevole, un apparecchio per inalazioni d'ossigeno, delle bottiglie thermos, del caffè. E' appunto nell'interno di questa sfera, che si chiude automaticamente dietro di essi, che la decompressione ha luogo metodicamente, mentre un paranco riporta il tutto alla superfice.

Grazie alla funzione intermediaria della camera Davis, un palombaro ha potuto discendere e lavorare a 110 metri di profondità e ritornare poi all'aria libera proprio «come uno che rientrava da una passeggiata igienica fatta dopo mangiato».

Questa camera di soccorso ideata per essere collocata a mezza strada, non potrebbe venire portata al livello stesso del sommergibile sinistrato? E' questa la domanda che ha rivolto il dottor Casamian, medico generale della Marina francese. «Sono persuasissimo — egli ha dichiarato qualche tempo fa — che la soluzione si potrebbe trovare attuando una vasta camera di decompressione automobile, che andrà a posarsi da sola il più vicino possibile al sottomarino naufragato. Naturalmente questa camera dovrebbe essere collocata su di un sommergibile salvatore appositamente costruito». Il quale ultimo sottomarino dovrebbe essere poi munito di un passaggio di entrata e di uscita che permetterebbe ai salvatori di recare soccorso ai camerati pericolanti ed a questi ultimi di penetrare nel sottomarino rifugio.

Ecco in qual modo il medico generale concepisce la tattica di salvataggio con l'aiuto di questa nave speciale sottomarina: una volta individuato il punto ove è colato a picco il sottomarino, il sottomarino di soccorso a sua volta dovrebbe immergersi a picco ed atterrare a fianco di esso. Un membro dell'equipaggio zavorrato di piombo e munito di un apparecchio respiratorio, uscirebbe (manovra che gli riuscirebbe assai facile) ed andrebbe a fissare un cavo a nodi presso la porta della nave incagliata; allora a mezzo i segnali Morse battuti con un pesante oggetto di metallo sullo scafo, avvertirebbe i naufraghi coi quali potrebbe far ritorno poi a bordo. Condizione essenziale però è che tutti gli uomini abbiano la maschera respiratoria.

Bisogna notare però che questo dispositivo sarebbe alimentato non più con l'ossigeno puro, ma semplicemente con aria alla pressione voluta data la profondità. Seguendo la linea del ritrovamento segnata da una corda a nodi (poichè l'oscurità completa regna al disotto dei 50 metri di profondità) gli uomini giungerebbero al luogo del salvataggio, penetrerebbero nella camera di decompressione ove riceverebbero se necessario, anche l'assistenza dei medici e degli infermieri.

Da uno scafo all'altro

Dopo di che tutti passerebbero negli altri compartimenti del sommergibile di salvataggio, tenuto alla giusta pressione atmosferica. E la nave potrebbe risalire alla superfice con i mezzi ordinari: vuotatura delle campane ad aria compressa.

«Si comprenderà subito — afferma il medico generale Casamian — l'immenso vantaggio di questo modo di procedere, da poi che esso sopprimerebbe la tappa soprattutto penosa e dolorosa della salita, tappa divenuta praticamente impossibile su di un fondo superiore ai 100 metri di profondità. Tre navi sottomarine costruite a questi precisi intenti e ripartite tra le diverse regioni marittime, sarebbero in grado di porre riparo alla maggior parte degli eventuali naufragi: in tutti i casi si sarà quasi certi di vedere arrivare in tempo ancora opportuno, il naviglio di soccorso sul luogo della catastrofe».

E l'eminente tecnico fa notare ancora e giustamente, che dal punto di vista del costo, è utile considerare che mentre dei sottomarini sono sinistrati, la mobilitazione abituale (la maggior parte del tempo, ahimè inutile) di una vera flottiglia di navi di qualunque genere, verso il luogo della catastrofe, i tentativi illusori, disperati perseguiti, non lasciano in fin dei conti nessun dubbio sul fatto che sarebbero assai più costosi della costruzione di un sommergibile di salvataggio.

Sacrifici finanziari che sarebbero largamente compensati dal salvataggio di tante vite umane; mèta altissima che l'ingegno dell'uomo, fervido alleato della scienza, riuscirà finalmente a raggiungere, cancellando una volta di più per merito del progresso, la parola «impossibile».

Gabriele Bessieres

(Proprietà riservata di «Stampa Sera»).

Come avverrebbe il passaggio dei naufraghi dal sottomarino colato a picco alla camera di decompressione

---

Le Crociere "La Stampa,, in Spagna e nell'Atlantico

Un arrivo per i Legionari

L'Ufficio Organizzazioni de «La Stampa», cui è devoluto il compito di coordinare iscrizioni e prenotazioni, ci comunica che per la prima Crociera — quella che dal 15 al 18 agosto porterà i nostri gitanti alle Baleari ed a Barcellona — si può mettere in vista un primo cartello non tanto di «esaurito». Si tratta dei posti della «combinazione A», quella cioè a minor prezzo. Restano invece posti per le combinazioni fino a 750 lire e per quelle di prezzo superiore. Anche per queste però v'è grande richiesta e si preavvisano coloro i quali intendono partecipare alla Crociera che i posti sono limitati. Far presto per non perdere l'occasione.

Come è noto, la Banca Anonima di Credito, oltre a disporre per la rateizzazione del costo della Crociera alle conosciute condizioni, particolarmente liberali, ha offerto quattro posti — due per Crociera — da sorteggiarsi fra coloro che risultino Legionari, d'Africa o di Spagna, o parenti di Legionari. Per concorrere a questa assegnazione di posti gratuiti occorre presentare all'atto dell'iscrizione un qualsiasi documento che attesti la qualità sopra indicata. La formalità sono state appositamente ridotte al minimo, nell'interesse dei concorrenti.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

NELLE PLUTO-DEMOCRAZIE

Tono minore a Parigi sulle cerimonie di Napoli

Il consolidamento della vittoria legionaria nella amicizia italo-spagnola e i suoi riflessi in Francia

Parigi, martedì sera.

L'arrivo a Napoli della flotta che ha trasportato in Patria le Truppe legionarie italiane, ricopertesi in Spagna di gloria, debellando la coalizione delle democrazie e del comunismo, è riferito nella stampa francese a mezzo di aridi dispacci delle agenzie, le quali — ossequienti ad una superiore consegna — nascondono al pubblico di questo paese — ove la cosiddetta libertà di stampa dovrebbe permettere di nulla ignorare — tanto il superbo ordine del giorno diretto dal Duce ai Combattenti vittoriosi, quanto il saluto che, in vista delle sponde partenopee, il Ministro Serrano Suñer ha rivolto ai nostri prodi soldati per esaltare il loro leggendario valore e proclamare i vincoli di indissolubile, imperitura amicizia che essi, col loro generoso sangue, hanno creato fra la Spagna di Franco e l'Italia di Mussolini, ormai unite in un comune destino.

Per non vedere

Nel notare il mutismo della stampa francese sugli aspetti politici delle manifestazioni di fraternità italo-spagnola — aspetti politici che hanno avuto il loro primo rilievo nell'incontro più che cordiale, commosso, fra il conte Galeazzo Ciano ed il Ministro Serrano Suñer — è come non mai il caso di dire che il silenzio è d'oro.

Dobbiamo pertanto rallegrarci vivamente nel constatare che il giornalismo francese ha messo la testa sotto l'ala per non vedere, poichè esso non poteva meglio rivelare che la realtà che fa tanto male agli occhi suoi è tanto bella, tanto luminosa, tanto promettente agli occhi nostri: mentre apertamente, lealmente, cavallerescamente, da soldato a soldato, viene suggellata una solidarietà che non potrà mai più morire e non morirà.

Fra due Nazioni che hanno immolato i migliori dei loro figli per la salvezza della civiltà occidentale e mediterranea, le democrazie ed il comunismo cercano di attingere, nell'amarezza e nel disordine della sconfitta, un comune risentimento che sia capace di eccitare alla preparazione della loro guerra di rivincita.

La persuasione che il fronte fra le democrazie plutocratiche ed il capital-comunismo servirà a provocare la guerra e non a preservare la pace, guadagna però vieppiù, in estensione ed in profondità, anche l'opinione inglese e francese. Si è ormai convinti che si è commesso un grave errore a tentare il mostruoso connubio. Ma i governanti di Londra e di Parigi persistono nell'errore, perchè meno che mai, per loro, si tratta di salvare la pace, bensì il personale prestigio.

A tale uopo non si tiene neppur conto che quanto viene escogitato al di qua e al di là della Manica per dare soddisfazione alle esigenze sovietiche ha gettato la massima ansietà fra i piccoli Stati baltici. Non si può più dare a bere che l'accerchiamento è destinato a proteggere i piccoli Stati. Essi stessi hanno denunciata la menzogna. Si tratta, effettivamente e palesemente, di mettere invece i piccoli Stati sotto tutela, di legarli contro la loro volontà al carro della guerra, e Parigi e Londra sono alla ricerca del mezzo di riuscirvi, senza che siano rese visibili le catene con le quali i piccoli Stati potranno essere imprigionati.

A tal fine il Quai d'Orsay ed il Foreign Office hanno incominciato ieri a scambiare le loro vedute. Il ministro Bonnet ha esposto all'Ambasciatore britannico come deve essere svolta l'operazione, mentre lord Halifax esponeva il suo piano all'Ambasciatore francese. Il punto di vista britannico è stato esaminato nel Consiglio dei Ministri tenutosi stamani alle ore 10, mentre il punto di vista francese sarà vagliato domani nel consiglio dei Ministri inglese.

Ad ogni costo

Nel Consiglio di stamani il signor Bonnet non ha taciuto, ai suoi colleghi, che la nota di Molotof, nonchè il suo discorso, hanno creato una situazione delicata alle trattative per il patto tripartito. Naturalmente si ignora, per il momento, quale espediente sarà messo in opera per uscire dagli imbarazzi, ma siccome — come scrive l'ufficioso *Petit Parisien* — «è necessario concludere ad ogni costo, non v'è dubbio che saranno raddoppiati gli sforzi per trovare la formula che possa dar soddisfazione a tutti i Paesi interessati».

Siccome i Paesi baltici hanno ormai gridato su tutti i toni che non sono interessati alla garanzia anglo-franco-russa e che anzi la respingono come una grave minaccia, si deve concludere che la preoccupazione franco-inglese riguarda unicamente la soddisfazione delle esigenze sovietiche.

Bisogna tutto sacrificare alle pretese del Kremlino, anche perchè le informazioni da Berlino sono tali da impensierire le capitali democratiche. Le relazioni, cedendo alla ispirazione ministeriale, hanno un bello scrivere che «il Principe Paolo ritornerà da Berlino come era tornato da Roma, senza avere impegnato nè il presente, nè l'avvenire del suo Paese». Ma il comunicato ufficiale tedesco-jugoslavo parla chiaro: «I due Governi sono fermamente risoluti ad intensificare nel dominio politico economico e culturale i loro rapporti, su una base chiara e solida, in pieno accordo con l'Italia».

F. d. P.

Mitragliatrici puntate a Gerusalemme

Un segno della pacifica protezione inglese sulla Palestina. Mitragliatrici e fucili puntati dal palazzo del Governatore sull'abitato della città

Un rogo nel cuore della Capitale polacca

La Stazione di Varsavia distrutta da un incendio

Il Presidente del Consiglio accorre sul luogo del disastro — Si ignorano le cause — La coraggiosa opera dei vigili del fuoco, uno dei quali perisce nell'azione di spegnimento — I danni causati dall'incendio ammontano a diversi milioni

Varsavia, martedì sera.

Uno spaventoso incendio sta divampando nella stazione centrale di Varsavia. Il primo allarme è stato dato all'alba di stamane e, immediatamente, sono accorsi sul posto tutti i pompieri della capitale e dei centri più vicini. Tutte le vie adiacenti alla stazione sono state bloccate da forti distaccamenti di polizia. Il traffico ferroviario è stato interrotto e i treni vengono deviati verso le stazioni suburbane.

Proporzioni catastrofiche

Alle ore 11 l'incendio ha assunto proporzioni catastrofiche e si teme che l'intero edificio della stazione venga distrutto. Fino ad ora non si sa se vi siano state vittime umane e neppure è possibile conoscere le cause del disastro.

La stazione sorge al centro della città, all'incrocio delle due più grandi arterie di Varsavia. La parte centrale dell'edificio, nella parte interna della costruzione, sembra crollata, come pure sembra crollato un edificio in corso di costruzione nell'interno della stazione e nel quale, secondo quanto si dice, pare che l'incendio abbia avuto inizio.

Un comunicato ufficiale, pubblicato poco prima di mezzogiorno, annuncia che nell'incendio sono da registrare un morto, quattro feriti gravi e una diecina di contusi e ustionati leggeri.

L'incendio è stato domato verso le 15,15, dopo quattro ore di strenui sforzi operati con gravi sacrifici dai vigili del fuoco. Il morto è appunto uno di questi valorosi, che è perito nell'adempimento del proprio dovere.

Della stazione non rimangono più che i muri principali e frammenti di tetto. In seguito al crollo di quasi tutto il tetto e di tutti i piani sottostanti, l'interno dell'edificio non è più che un cumulo di macerie fumanti.

Torrenti d'acqua

I vigili del fuoco continuano ininterrottamente la loro opera, lanciando torrenti d'acqua nell'interno della stazione, mentre verso l'esterno hanno dato inizio ai lavori di rimozione delle macerie. Le banchine d'arrivo dei treni non sono state danneggiate e i treni riprenderanno ad arrivare nel pomeriggio. Si spera di potere, ancor prima di sera, sgombrare quelle linee che sono rimaste danneggiate dall'incendio.

Il Presidente del Consiglio si è recato sul posto fin dalle sette di stamane e vi si trova tuttora. Egli sorveglia personalmente lo svolgimento dell'opera di spegnimento, soccorso e salvataggio, ed ha deciso di conferire la Croce al merito a numerosi vigili del fuoco, che si sono distinti per la loro abnegazione e il loro coraggio.

I danni causati dall'incendio ammontano a diversi milioni poichè dell'immenso edificio non restano praticamente in piedi che le ali. Gran parte della stazione dovrà essere ricostruito dalle fondamenta. La stazione ora distrutta era un edificio in gran parte nuovo poichè nel corso degli ultimi dieci anni esso era stato quasi tutto ricostruito ed ampliato.

Il problema tedesco-ceko in un discorso di Franck

Un passato che non tornerà

Praga, martedì sera.

A Budweis il Segretario di Stato, Karl Hermann Frank ha approfittato del primo congresso tenuto dal partito nazionalsocialista nella regione per parlare sul problema tedesco-ceko. Frank ha dichiarato che l'autonomia concessa al popolo ceko sarà autentica, ma è evidente che gl'interessi del popolo ceko dovranno sempre essere messi d'accordo con quelli del Reich. Dopo venti anni di errori, il popolo ceko ora si renderà sperabilmente conto della missione sua e di quella della Germania, e farà del suo meglio per facilitare il grave compito.

«Noi — ha esclamato l'oratore — siamo pronti a lasciar godere al popolo ceko dei benefici di un grande e potente impero. Ma una cosa è da escludere: la pace con individui i quali continuano a credere di poter lavorare con i metodi della superata epoca Benes, individui che ancor oggi simpatizzano più o meno apertamente per Benes. Bisogna dire con tutta chiarezza che le speculazioni sopra una sollecita fine della situazione creata dal Führer nell'Europa centrale, speculazioni ad esempio nel senso che la vecchia Cecoslovacchia possa ritornare, sono sbagliate. Il popolo tedesco non è l'Austria-Ungheria. Se all'estero si incominciano ad organizzare legioni ceke, e se incomincia a lavorare una nuova maffia, o si cerca di trarre nuovamente in inganno e di eccitare la brava popolazione ceka, mediante una propaganda di mormorii, fogli volanti e lettere a catena, noi teniamo a dire che conosciamo benissimo questi nemici all'interno e li ammoniamo. Se ci decidessimo ad agire, allora non li salveranno nè il signor Krejci (l'ultimo capo di Stato Maggiore dell'ex-esercito cekoslovacco), nè il signor Prchala (generale dell'ex-esercito cekoslovacco, che attualmente si trova in Polonia). Al governo ceko diciamo però con molta energia: aprite gli occhi al popolo, datevi ad educarlo, affinchè si manifesti amichevole verso il Reich. Il governo risponde anche delle azioni di una parte di coloro che si sono professati per la comunanza nazionale ceka, la cui occupazione principale consiste ancora oggi in un lavoro di intrigo contro il Reich tedesco».

Vapore inglese in riparazione semidistrutto dalle fiamme

Londra, martedì sera.

Un incendio è scoppiato stamattina a bordo del vapore *Llandaff Castle*, di 10.786 tonnellate, appartenente alla Compagnia Union Castle Mail di Londra. Le fiamme hanno cominciato a divampare nel compartimento frigorifero e non sono state domate che dopo due ore di strenui sforzi. I danni sono ingenti.

Il piroscafo degli ebrei alla vana ricerca di un porto ospitale

Miami, martedì matt.

Da fonte bene informata si annuncia che il piroscafo *Saint Louis* che trasporta dei rifugiati ebrei e che secondo la stazione Radio Tropical era in rotta verso l'isola Pinos dove i rifugiati avrebbero dovuto sbarcare, sarebbe in realtà a breve distanza dalla costa di Miami. Un battello del servizio guardacoste si troverebbe presso la *S. Louis* per sorvegliarne i movimenti.

L'automobilista generoso

Sottrae ad un posteggio una macchina non sua

Milano, martedì sera.

Il dott. Raffaele Di Nola, di 35 anni, abitante in via Teodosio 9, lasciava ieri sera la propria automobile nei pressi di Porta Vittoria, dove è stato impiantato un posteggio volante di automobili, a guardia del quale è un individuo che, pur non avendo incarichi ufficiali, accoglie gli automobilisti, apre e chiude gli sportelli e riscuote le mancie che gli vengono quasi sempre offerte per questo suo servizio volontario. Poco dopo un giovanotto si presentava al guardiano a ritirare con molta sicurezza e disinvoltura la macchina del dott. Di Nola, ed il custode, ritenendolo veramente il proprietario e scambiandolo per il dottore, lo lasciava salire sulla macchina.

Il giovanotto, con largo gesto, gli elargiva una lauta mancia e partiva a notevole velocità. Di lì a pochi minuti si presentava però il vero proprietario dell'automobile e si scopriva così che l'altro aveva commesso un audace furto. Il tiro è stato denunciato al Commissariato rionale, dove il custode volontario, accompagnatovi dal dott. Di Nola, ha fornito i connotati del ladro.

Un misterioso delitto

Donna con le mani legate trovata cadavere in un fosso

Treviso, martedì sera.

Nelle vicinanze di Pezzali di Carbonera è stato trovato nel fondo di un fosso laterale alla strada, pochissimo frequentata, il cadavere di certa Scolastica Bassi, di 32 anni, madre di quattro giovani creature. La donna aveva una corda che le teneva unite le mani. L'acqua che si trovava nel fondo aveva evidentemente provocato la morte della disgraziata per annegamento.

Le autorità hanno iniziato severe indagini attorno alla misteriosa fine della povera madre, ma nessun elemento è venuto finora alla luce.

Due gravi sciagure sulle strade del Comense

Quattro feriti gravi

Como, martedì sera.

A Mariano Comense un'automobile pilotata dal quarantaseienne Pietro Pozzi, da Carate Brianza, ha investito l'operaio Santino Caspani, che è stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

Presso Fino, una motocicletta pilotata dal ventiseienne Giovanni Cerioli e sulla quale si trovavano anche la ventenne Emma Marazzi e la ventunenne Armanda Gaffuri, si è scontrata con un'auto. I tre motociclisti sono rimasti tutti più o meno gravemente feriti.

Espatrio clandestino

COMO. — Mentre tentava di varcare clandestinamente la frontiera italo-svizzera, in Valle Intelvi, è stato arrestato dai carabinieri tale Enrico Perciballi, da Velletri.

Decorati al V. M.

COMO. — E' stata conferita la medaglia di bronzo al Valor militare al sottotenente del XII Battaglione arabo-somalo Luigi Viganò, da Olginate, perchè, durante un combattimento a Dahala, contrattaccava per cinque volte il nemico, infliggendogli perdite sensibili e costringendolo a desistere dai suoi tentativi di accerchiamento. E' stata inoltre conferita la croce di guerra al caporale del R. Corpo truppe coloniali Ettore Cattaneo, da Lierna.

La fine di una contadina

COMO. — Un grosso sasso precipitato da alcuni pascoli sovrastanti, ha colpito alla testa, uccidendola sul colpo, la contadina Maria Sanzetti vedova Bossini, da Livo di Domaso.

Còlti in flagrante

BUSTO A. — I due pregiudicati Pietro Bosa e Cesare Bonissoni venuti a conoscenza delle abitudini di un certo Turicelli di Olgiate, che abbandonava la propria abitazione tutte le mattine verso le 7 per non farvi ritorno fin verso le 9,30, hanno tentato un grosso colpo penetrando in casa sua dopo aver rotto un vetro, a scopo di furto. Sorpresi sul fatto e arrestati sono stati condannati a più di due anni di reclusione dal Tribunale di Busto Arsizio.

Ciclista infortunato

BUSTO A. — L'operaio Vincenzo Barzoni di Uboldo, mentre faceva ritorno alla propria abitazione, per un improvviso scarto della bicicletta, cadeva malamente a terra producendosi la frattura della spalla ed altre ferite ed abrasioni varie guaribili in complesso, in non meno di 40 giorni di cure.

Un cavallo ombroso

SAN DANIELE DEL FRIULI. — A causa dell'improvviso imbizzarrimento del cavallo, il contadino Giovanni Floreani, di 49 anni, veniva lanciato malamente a terra, e riportava abrasioni al viso ed alla mano destra.

Per motivi di gelosia

Gelatiere ferito in rissa a Chieri

Chieri, martedì sera.

La notte scorsa, verso le 1,30, per motivi di gelosia si accapigliarono furiosamente in via delle Rosine il gelatiere Rigo Ludovico di Vincenzo, d'anni 40, e certo Cravero Ernesto, pure d'anni 40, meglio conosciuto sotto il nomignolo di «Martinot». Ad un certo momento il Cravero colpiva con una coltellata al torace il Rigo, che, caduto a terra, veniva ancora brutalmente calpestato dall'avversario.

Raccolto da un suo garzone, il ferito venne trasportato nel locale ospedale e ricoverato con prognosi riservata in seguito a constatata commozione cerebrale e una ferita penetrante nel torace. Il feritore è stato immediatamente arrestato dai Carabinieri. Ulteriori indagini avrebbero assodato che il Cravero è dedito all'alcoolismo e che da tempo corteggiava, non corrisposto, la moglie del Rigo.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Note tributarie

A proposito dell'imposta di ricchezza mobile

Revisione generale dei redditi commerciali e industriali

Nel corrente anno viene in scadenza il biennio di stabilità di tutte le tassazioni dei redditi di ricchezza mobile di Categoria B, relativi ad aziende industriali e commerciali e ad attività artigiane che, per la prevalenza del capitale sulla mano d'opera, sono assegnate alla suddetta Categoria B.

Il lavoro degli Uffici

Com'è noto, tali tassazioni vennero sottoposte a revisione nel 1937 in applicazione della riforma tributaria del 1936 che ha fissato la revisione generale biennale per tutti i redditi mobiliari, stabilendo che negli anni dispari cadesse la revisione dei redditi degli esercizi commerciali, industriali e delle anzidette attività artigiane (Categoria B) e negli anni pari quelli di Categoria C 1 derivanti dall'esercizio di arti e professioni e di mestieri artigiani nei quali l'impiego di capitale sia nullo o modestissimo, nonchè i redditi agrari.

I redditi di Categoria B fissati nel 1937 per il biennio 1938-1939 si rendono quindi rettificabili per il 1940, tanto ad iniziativa dei contribuenti, quanto ad iniziativa della Finanza; cadono pure in revisione i redditi della stessa categoria che fossero stati accertati nel corso del 1938 o del 1939, dato che la stabilità biennale riflette la intera categoria dei redditi e non le singole tassazioni. Pertanto nel caso di un'azienda sorta [illegible] o trasferita da uno ad altro esercente — nel 1938 ed il cui reddito sia stato dichiarato, come prescritto, entro il 31 gennaio 1939 e concordato, ad esempio, nell'aprile o nel maggio del corrente anno, tanto il contribuente, quanto la Finanza potranno proporre rettifica di reddito per il 1940, malgrado la data recentissima in cui la tassazione si è resa definitiva. Per lo stesso motivo la revisione si estende anche ai redditi non ancora accertati definitivamente, sia che la contestazione tragga origine da accertamento eseguito nel 1937 (o in data anteriore), sia che sia insorta su accertamento instaurato nel 1938 o nel 1939.

La legge stabilisce per le dichiarazioni di rettifica dei contribuenti il termine dal 1° maggio al 31 luglio; entro tale termine il contribuente è tenuto a dichiarare le variazioni in aumento verificatesi nei propri redditi nel biennio antecedente (1937-1938), ed ha per converso facoltà di dichiarare le variazioni in diminuzione avveratesi nello stesso periodo. Qualora il contribuente non presenti alcuna dichiarazione, il reddito in tassazione s'intenderà confermato col silenzio.

Dal 1° agosto in avanti gli Uffici delle Imposte, che già avranno raccolto per mezzo dei loro organi d'informazione dati e notizie sull'andamento delle singole aziende, procederanno all'esame di tutte le tassazioni in revisione e così di quelle i cui redditi siano da ritenersi confermati per mancanza di denunzia di variazione, come di quelle per le quali siano state dichiarate variazioni in aumento od in diminuzione. In relazione agli elementi di valutazione in loro possesso, gli Uffici delle Imposte potranno proporre la rettificazione in aumento dei redditi che appaiano inadeguati, sia che siano stati confermati col silenzio, sia che siano stati eventualmente dichiarati in aumento dai contribuenti, e sia infine che abbiano formato oggetto di domanda di diminuzione da parte degli interessati.

Scrupoloso vaglio

E poichè qualora la rettificazione proposta dall'Ufficio Imposte si concluda, attraverso il giudizio delle Commissioni, con la determinazione di un reddito superiore a quello dichiarato o confermato col silenzio, si rende applicabile, se la differenza in aumento non sia inferiore al quarto della nuova cifra di reddito, una soprattassa pari al terzo dell'imposta di un anno sulla differenza stessa, è opportuno e consigliabile che tutti i contribuenti, nel loro stesso interesse, si attengano alla massima sincerità, onde evitare di dover corrispondere, oltre al tributo, anche la pena per la infedele dichiarazione.

I contribuenti d'altra parte possono aver piena fiducia che gli Uffici delle Imposte ispireranno la loro azione accertatrice alla maggiore obbiettività ed alla più cauta prudenza, tenendo conto delle condizioni in cui si svolgono le varie attività commerciali ed industriali ed adottando coefficienti di utili presunti proporzionati al reale rendimento delle diverse specie di attività produttive.

Nel periodo intercorso dall'ultima revisione generale del 1937, l'Amministrazione Centrale e gli Ispettorati Compartimentali hanno avuto modo di riesaminare, col concorso degli organi corporativi competenti, i criteri di valutazione che allora erano stati fissati, per mancanza di tempo, senza che fosse stato possibile affrontare l'analisi dei costi e dei ricavi; è quindi da presumere che siano stati apportati a tali criteri quei temperamenti e moderazioni consigliati dal più approfondito esame dei diversi rami di imprese industriali e commerciali e dai mutamenti intervenuti nel 1938 e nel 1939 nella situazione di non pochi di essi.

Al vaglio della realtà taluni coefficienti non possono non essere risultati notevolmente superiori al reddito medio normalmente conseguibile, e l'eccessività avrà potuto rilevarsi anche attraverso il giudizio delle Commissioni amministrative, le quali nella nuova composizione a carattere spiccatamente corporativo vanno già dando, e potranno dare sempre più e meglio in avvenire, la loro esperta collaborazione per la ricerca e per l'attuazione di tassazioni più che possibile aderenti alla realtà, in ossequio alla consegna data dal Duce al Ministro delle Finanze, per il raggiungimento di una sempre maggiore perequazione tributaria.

I contribuenti, che hanno appreso nei giorni scorsi dalle chiare e franche esposizioni del Ministro delle Finanze quali eccezionali esigenze di bilancio dovranno essere fronteggiate dall'Amministrazione Finanziaria nei prossimi mesi, sapranno dar prova della loro disciplina e sensibilità politica anche nel campo di applicazione del nostro maggior tributo diretto, che sembra destinato a trovare fra non molto un nuovo assetto, nel quale, tenuto conto delle difficoltà che si frappongono alla identificazione del reddito reale, venga assunto a base delle tassazioni quel reddito normale di cui fece cenno il Ministro nelle sue recenti dichiarazioni alla Camera e che potrebbe avere nel contingente di categoria il suo naturale complemento corporativo per la determinazione in via globale per ciascun gruppo nazionale di attività, salva la ripartizione per compartimenti, per distretti, per comuni e per contribuenti sotto la sorveglianza ed il controllo degli organi dell'Amministrazione Finanziaria.

Francesco Fretta

L'incruenta sparatoria di un esaltato

Unica vittima: un moto-aratore

Alessandria, martedì sera.

[illegible] ... reati il prevenuto possedeva intera e completa la capacità di intendere e di volere. Ora l'istruttoria penale è finita ed anzichè in Corte d'Assise è stato deferito al giudizio del nostro Tribunale, essendo stato ritenuto responsabile di un unico reato di minaccia aggravata continuata.

Miracolosamente illeso

Come un bimbo scampò da duplice investimento

Bergamo, martedì sera.

Il bimbo Mario Villa, di 4 anni, da Terno d'Isola percorreva la stradale di Loreto con la mamma [illegible] ... portato alcuna abrasione.

Due donne travolte da una motocicletta

Ferrara, martedì sera.

Il motociclista Carlani Agostino, di 25 anni, da Corporeno di Ferrara, transitando a forte velocità per la strada Adriatica, nei pressi di Pontelagoscuro, per evitare una automobile che procedeva nello stesso suo senso, andava ad urtare due donne che camminavano reggendo a mano le biciclette. Data la forte velocità lo scontro fu violento; il Giovannini, colla sua motocicletta, ruzzolava per la scarpata laterale riportando però solo lievi lesioni. Le due donne, Mazza Carmela di Gaetano, di 36 anni, da Ferrara, e Giovannini Calara di Arturo, di 14 anni, pure da Ferrara, hanno riportato a loro volta ferite varie.

Il pauroso volo di un corridore ciclista

S. Daniele del Friuli, martedì sera.

Il corridore ciclista Ernesto Sossi da Trieste, partecipante alla disputa della «Coppa Sandro Sandri», lungo la discesa di Tiveriacco, per essersi bloccata la ruota anteriore a causa di un pezzo di filo di reticolato incastratosi nei raggi, compiva un pauroso volo.

Soccorso dai componenti la giuria e quindi accompagnato a quell'ospedale, al disgraziato atleta sono state riscontrate contusioni ed abrasioni multiple, ed una leggera commozione viscerale. Potrà lasciare il letto entro pochi giorni.

La mortale caduta d'una bimba

Rovigo, martedì sera.

In località Ocaro di Porto Tolle, la bambina Elsa Scabin di Vincenzo, di sette anni, dal luogo, nello scendere da un carro agricolo trainato da due buoi, scivolava cadendo al suolo. Nella caduta la piccina batteva la tempia destra riportando una gravissima contusione.

La poveretta, nonostante le pronte cure di un sanitario, per sopraggiunta commozione cerebrale decedeva poche ore dopo.

STAMPA SERA SPORT

La squadra azzurra che giocherà a Zurigo

Roma, martedì sera.

La rappresentativa italiana del Nord, che giocherà domenica prossima a Zurigo, nell'incontro allestito in occasione dell'Esposizione internazionale, contro la nazionale svizzera, scenderà in campo probabilmente in questa formazione: Ferrari (Bologna); Pagotto (Bologna), Ricci (Bologna) o Fiorini (Bologna); Gallea (Torino), Allasio (Torino), Varglien II (Juventus); Neri (Livorno), Sansone (Bologna), Puricelli (Bologna), Scarabello (Genova), Ferraris II (Ambrosiana).

Il «granata» Allasio, centromediano della squadra per Zurigo

A sua volta, la squadra elvetica dovrebbe assumere il seguente schieramento: Huber o Schlegel; Minelli, Lehmann o Stelzer; Springer, Vernati, Rauch o Bichsel; Bickel, Paolo Aebi, Amadò, Trello Abegglen e Giorgio Aebi o Stuber. Riserve: Rochat, Andreoli, Buchoux.

Tra i calciatori di Francia e Inghilterra

Avviene da noi che, giunta l'epoca dei trasferimenti, i dirigenti delle società, un po' per far sì che i sostenitori restino calmi ed un po' per far salire il prezzo dei giocatori eventualmente cedibili, annunciano... tassativamente: «Niente vendite quest'anno, ma acquisti di primo ordine». Poi si contratta e le liste di trasferimento si allungano... In modo del tutto opposto agisce il C.A.P., di Parigi, che, a campionato concluso ha messo in lista tutti i suoi elementi. Naturalmente gli emissari di molte società francesi lavorano per accapparrarsi i giuocatori migliori e particolarmente cercati risultano due calciatori che non debbono essere di origine prettamente francese: Frutuoso e Bongiorni.

* *

Le squadre inglesi si battono con alterna fortuna contro gli avversari «continentali». Sabato scorso Liverpool è stato battuto abbastanza nettamente a Stoccolma (2-0), ma a Copenaghen la «selezione danese» non ha potuto in alcun modo resistere all'Arsenal che ha dominato a suo piacere vincendo nientemeno che per sei a zero. L'Everton, battuto a Zurigo da una squadra del Grasshoppers «rinforzata» con l'inclusione di Trello Abegglen e di Walaczek, si è vendicato l'indomani ad Amsterdam regolando lo Zwaluwen per cinque a tre. E lunedì Blackburn si è imposto ad una «selezione» di Copenaghen per quattro a due.

Le Olimpiadi con o senza sci?

Qualche giornale ha pubblicato nei giorni scorsi che Norvegia, Svezia e Finlandia, in una riunione tenuta a Oslo, avevano deciso di non partecipare alle gare sciistiche delle Olimpiadi invernali del 1940 a St. Moritz. Evidentemente, questi giornali dimostravano di non essere molto informati in materia; le tre nazioni nordiche non potranno mai prender parte alle prove sciatorie a St. Moritz perchè lo sci sarà puramente e semplicemente escluso dai prossimi Giochi invernali. Come si sia giunti a questo paradossale stato di cose è ormai arcinoto. Il Comitato olimpico internazionale afferma che i maestri di sci sono dei professionisti e, come tali, non possono prender parte alle Olimpiadi; la Federazione internazionale dello sci sostiene invece la tesi perfettamente opposta. Di qui un aperto conflitto fra C.I.O. e F.I.S. che, scoppiato nel 1935, è tuttora lungi dall'esser risolto. Come ultima conseguenza di questo conflitto, poi, la F.I.S. ha deciso di rinunciare alle Olimpiadi. Ora, dato che alla F.I.S. fanno capo tutte le Nazioni che praticano lo sci, ne viene come logica conseguenza che ai Giochi di St. Moritz vedremo soltanto gare di pattinaggio, di «hockey» e di «bob»! Si possono ancora chiamare Olimpiadi invernali quelle? A noi pare di no. E si può ancora trovare una soluzione a questo conflitto che minaccia di far naufragare miseramente le giovani Olimpiadi della neve? La risposta potrebbe venire dal Congresso del C.I.O. che si riunisce proprio oggi a Londra. Non ci risulta che fra i numerosi «oggetti» all'ordine del giorno ci sia anche il capitolo «Giochi invernali 1940», ma certo una questione importante come questa dovrebbe trovare il suo posto ed essere seriamente vagliata e discussa. Non è detto che con l'intervento diretto dei dirigenti della F.I.S. e con un esame obiettivo e sereno della vertenza, fra i rappresentanti dei due enti in conflitto, si addivenga finalmente ad un amichevole accordo. In fondo, allo stato attuale delle cose, da parte della F.I.S. è solo più questione di puntiglio. Ma si adatteranno, gli illustri signori del C.I.O., a ricevere e a discutere con i rappresentanti della Federazione ribelle? E' quello che dubitiamo.

Marsengo

UN PO' DI PUGILATO...

Merlo, Savi e Cattaneo in una riunione torinese

Si annuncia finalmente una riunione di pugilato a Torino. La manifestazione avrà luogo il 23 corrente, al Motovelodromo di corso Casale, e sarà imperniata su un incontro fra i medio-massimi Merlo Preciso e Romoli, della scuderia Venturi di Roma. Nella stessa serata Savi e Cattaneo verranno opposti rispettivamente ai pari peso Malatesta e Vigorati, della stessa scuderia romana.

A cura del Dop. Prov. di Alessandria si è svolto il raduno di oltre duemila staffette femminili e maschili, provenienti dai più lontani centri.

Oltre la rete

Due milioni di tifosi

Anche nel campionato di quest'anno il numero degli spettatori, attraverso trenta giornate di gare, ha raggiunto limiti altissimi e tali da fugare tutte le apprensioni circa un'ipotetica crisi del calcio. Il numero degli appassionati affluiti sui vari campi della Serie A è stato, infatti, di ben 2.268.000 contro la cifra primato di 2.384.000 registrata nel 1937-38 e 2.150.000 del campionato 1936-37. In testa al movimento calcistico rimane Milano con ben 461.000 spettatori (Ambrosiana 231.000 e Milano 230.000). Seguono Roma con 358.000 (Roma 197.000 e Lazio 161.000), Genova con 316.000 [illegible], Genova con 315.500, Torino con 279.000 (Torino 170.000 e Juventus 109.000). Come si vede, i «granata» pur con un campo meno ampio, hanno saputo raccogliere attorno a sè un maggior consenso di tifosi. La squadra della Serie A che ha radunato il minor numero di spettatori è la Lucchese, con 75.000.

Crisi in Jugoslavia

Proprio alla vigilia di una notevole attività internazionale — dopo l'incontro di domenica con l'Italia, la Jugoslavia giocherà l'11 giugno contro l'Olanda ad Amsterdam e poi seguirà la Coppa Europa — il calcio della vicina nazione si trova in piena crisi. Anche questa crisi è provocata dalle poche buone relazioni intercorrenti tra la Federazione jugoslava, con sede a Belgrado, e il Sottocomitato di Zagabria. Questi, non solo ha rotto i rapporti con la Federazione, ma ha invitato tutte le società croate ad aderire al movimento separatista costituendo una Federazione autonoma. Fra le società dissidenti sono Haska, Gradjanski e Concordia di Zagabria e Hajduk di Spalato, vale a dire i quattro maggiori sodalizi calcistici jugoslavi. Belgrado, intanto, ha mandato un vero e proprio «ultimatum» a Zagabria e si attende in questi giorni una risposta.

Rinascita in Spagna

A pochi mesi dalla fine della guerra in Spagna è stata già ricostituita la nuova Federazione nazionale del gioco del calcio. La Federazione ha sede a Barcellona. Nel prossimo autunno essa organizzerà il Campionato nazionale ed una coppa annuale intitolata al generalissimo Franco.

La Triestina ha reclamato!

A Trieste sono costernati. La società rosso-alabardata, dopo la partita della salvezza contro la Juventus, ha presentato reclamo alla F.I.G.C. per impraticabilità del campo! Ecco come sono andate le cose. La Triestina domenica, per avere ancora una possibilità di salvezza qualora il Livorno avesse vinto a Genova per due a zero o comunque per due reti di scarto, sporgeva regolare reclamo versando la relativa tassa di L. 500. Poco dopo, però, si veniva a conoscenza del risultato di Genova, ma ormai il reclamo era fatto e non si poteva più ritirare. Per fortuna, al momento della presentazione del reclamo è concesso dalla Federazione alle società di non precisarne i motivi, che devono, invece, venire resi noti con successiva comunicazione scritta da spedire entro le ore 24 del martedì successivo. Questa comunicazione ci risulta non è stata fatta dalla Triestina, che ora è salva e si guarderà bene dal provocare una ripetizione della partita. Non precisando poi i motivi del reclamo, questo si annulla automaticamente. Però a Trieste i tifosi non sono ancora completamente rassicurati in proposito. Più d'uno teme qualche brutta sorpresa e non sono pochi coloro che rimprovereranno acerbamente alla società del cuore... la originale trovata.

Il Bologna cerca dei giovani

Oltre a quelli più sopra segnalati, si ha notizia dei seguenti altri probabili trasferimenti: gli udinesi Stranlic, Fabbi e Zorzi e il monfalconese Pinazza, un manipolo di giovani promettenti, al Bologna, il centro-sostegno Arienti del Seregno al Bari, l'ala moresse Dugnani al Modena, il portiere Zero della Gallaratese al Genova, Volpich, Fumagalli, Giorgi e Comotti alla Biellese.

Il Novara va all'estero

Andato a monte un «giro» in Germania, il Novara sta trattando per una serie di incontri da disputarsi in Polonia, in Lituania e in Lettonia, con una variante a Strasburgo, dove dovrà disputare due partite. La squadra azzurra lascierebbe Novara il 18 giugno p. v.

STAMPA SERA SPETTACOLI

Nives Poli alla "Moda,,

La grande ballerina Nives Poli che stasera, al Teatro della Moda, eseguirà, col concorso della Scuola di ballo della Scala, un programma di danze su musiche sinfoniche

TEATRO DELLA MODA

Stasera: *Cavalleria rusticana* e Danze di Nives Poli

Questa sera, alle ore 21 precise, prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni, concertata e diretta dal M.o Umberto Berrettoni. Maestro dei cori Vittorio Ruffo, regista Mario Frigerio; interpreti: Cloe Elmo, Olga De Franco, Liana Avogadro, Galliano Masini ed Afro Poli.

Seguiranno le danze di Nives Poli su musiche sinfoniche di Martucci, Raboud, Respighi, Grieg, Catalani, Liszt, Pick Mangiagalli, Glazunof, col concorso della Scuola di ballo del Teatro della Scala.

Lo spettacolo è la serata d'abbonamento, 9ª della serie, e la vendita dei posti continua dalle ore 10 alle 18 presso la segreteria del Teatro Regio, (piazza Castello 3, tel. 45-511) e dalle 19,30 al Teatro della Moda.

CARIGNANO

Stasera: *La via delle Indie* di Harwood

AL CARIGNANO la Compagnia Benassi-Ferrati-Carini, dopo le felici repliche di «Soli, in due...» riprende stasera uno dei più ripetuti successi di qualche anno fa: «La via delle Indie» di Harwood. Si tratta di un lavoro che è, al suo apparire, avrà piaciuto e che sollevò, a quanto sappiamo, il [illegible] torinese, viva curiosità. La Compagnia ne ha curato con passione un'interpretazione che si annuncia quanto mai degna.

ALFIERI

«Ellecì» a prezzi popolari

ALL'ALFIERI questa sera il grande spettacolo Ellecì presenterà un nuovo programma con prezzi popolari.

MICHELOTTI

Stasera: *Sogno di un valzer*

AL MICHELOTTI la Compagnia d'operette De Rios-Gandusio riprende stasera la nota operetta di Lehar: «Sogno d'un valzer».

La stagione lirica al «Teatro dei settemila»

Ferrara, martedì sera.

Il 25 giugno, al «Teatro dei settemila» che sta sorgendo in piazza Vittorio Emanuele, sotto l'imponente mole del Castello Estense, avrà inizio la stagione lirica all'aperto con l'opera *Mefistofele*. Martedì 27, andrà in scena l'opera *Turandot*.

Ecco l'elenco artistico: *Mefistofele*: Tancredi Pasero, Giovanni Malipiero, Pia Tassinari, Gabriella Gatti. *Turandot*: Iva Pacetti, Licia Albanese, Giuseppe Lugo, Piero Biasini, Corrado Zambelli, Aristide Baracchi, Nello Palai ed altri. Direttore e concertatore: Antonio Votto.

"Lady X non è bella...,,

Commenti della Regina alle bozze di un libro sulla Corte inglese

Londra, martedì sera.

A malgrado dei suoi 72 anni, la Regina Madre d'Inghilterra dimostra una resistenza fisica eccezionale che le consente non solo di non trascurare i doveri della Corte — specialmente ora che sono assenti i Sovrani — ma anche di dedicare parte della giornata ad una attività intellettuale e culturale. Proprio in questi giorni di convalescenza [illegible] la Regina Madre ha rivedute le bozze di un volume che riguarda la famiglia reale d'Inghilterra.

Miss Erica Beal, autrice del *Royal Cavalcade*, che verrà pubblicato entro l'anno, [illegible] — ha dichiarato l'autrice del libro — è una lettrice molto attenta, direi quasi pedante, e lo ha dimostrato soprattutto nel rivedere le tavole genealogiche del mio lavoro. Per dimostrare la meticolosità della Regina dirò soltanto che ella mi ha restituite le bozze di uno dei capitoli, dove parlo della Corte di Edoardo VII accennando ad alcune belle gentildonne, con una annotazione in matita turchina, per farmi osservare che Lady X non può proprio essere inclusa nel numero delle «belle».

Berta la "svenevole,,

L'ultimo "colpo,, e la fine di una famosa borsaiola

New York, martedì matt.

E' morta a Lincoln, nel Nebraska, Berta «la svenevole», di cui si occuparono molti anni fa i giornali di tutta la Confederazione. Berta «la svenevole», al secolo Berta Luebbecke, era diventata famosa come borsaiola. Appena adocchiava una probabile vittima, Berta sveniva — e da ciò il soprannome — abbattendosi sul lastrico della pubblica via, nel ridotto di un teatro, in un locale notturno o in una bottega e magari in treno o in tram. Il signore, o la signora, di aspetto distinto, accorreva ad aiutarla: Berta rinveniva subito e si profondeva in espressioni di commossa riconoscenza.

Invariabilmente la persona che l'aveva soccorsa si accorgeva poi di non aver più l'orologio d'oro, la spilla con brillante e il braccialetto.

Da vent'anni languiva dimenticata in un manicomio e aveva già passato la settantina. Ma recentemente «la svenevole» ha voluto dare un'ultima prova della sua abilità, fuggendo dal frenocomio dopo aver tolto le chiavi a una infermiera. Fu ripresa da un poliziotto che, riportandola al manicomio, raccomandava al direttore di redarguire il personale di custodia per la facilità con cui si faceva borseggiare. Il tutore dell'ordine se ne stava andando, quando venne richiamato da un infermiere che gli diceva: «Tenete le vostre chiavi, se stasera volete rientrare a casa». Le aveva prese delicatamente Berta; questa volta senza svenire.

I commessi sposati sono più redditizi

Londra, martedì sera.

I commessi sposati e in generale tutto il personale coniugato sono da preferirsi ai celibi e alle nubili, specialmente per trattare nei negozi con la clientela. Questa è la conclusione di una relazione fatta da W. Bowden, direttore di una grande azienda, a un convegno dell'associazione dei dirigenti vendite commerciali.

PASSATEMPI

FORTEZZE ANTICHE

Disporre riga per riga le lettere nelle caselle distinte col rispettivo numero d'ordine. Si leggerà di seguito la denominazione della fortezza illustrata.

A) 8. 7. 6. 12. = Principe di Casa d'Este bisavolo della contessa Matilde — 1. 5. 3. 4. = Motto di Casa Savoia — 9. 10. 11. 2. = Asso dello schermo.

B) 9. 11. 6. 2. 3. 5. 7. 10. = Grande prato — 1. 12. = La targa della 93.a provincia — 4. 8. = Nave da guerra.

C) 2. 4. 3. 10. = Fiume che attraversa la Valtellina ed il lago di Como — 9. 11. 7. 6. 5. = Il massimo poeta della seconda metà del 500 — 8. 12. 1. = Pronome passatista.

D) 11. 12. 10. 9. 2. = Recide — 8. 5. 7. = Il numero delle cose grandi — 3. 4. 1. 6. = Quadrupede da soma.

E) 5. 6. 7. 8. 9. 12. = Pontefice... cortese — 11. 1. 3. = Pronome relativo — 4. 2. 10. = Divinità femminili.

F) 5. 9. 11. 10. 6. = Si pagano a rate — 8. 4. 7. 3. 12. = Le fa... le depressioni affettuose — 1. 2. = Nostro Signore.

G) 7. 8. 9. = Arma nata per arricchire di nuovi allori la Marina d'Italia — 1. 2. 4. 11. = Isola dei Cavalieri e delle rose — 10. 3. 6. 12. = Compone la terra — 5. = Dove sorge il sole.

INCASTRO

(xxxooxx)

Di [illegible] si tratti oppur d'un sciolo
Quando s'entri una lingua proteggiate
E' [illegible] indipendente tanto quanto!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Grotte d'Italia:

M	O	N	S	U	M	M	A	N	O
I	P	O	S	T	U	M	I	A	L
N	O	A	L	T	A	R	E	R	O
A	L	L	C	A	N	E	F	T	T
T	C	D	O	S	S	I	S	E	A
O	A	Z	Z	U	R	R	A	N	C
M	O	N	T	E	N	E	R	O	S

Scarto iniziale: Mode — Ode

Frin

Appendice di STAMPA SERA (70

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Prendetevi dunque un appuntamento con mia figlia, signorina Wanda. Abbiamo qui un grande studio ed un eccellente pianoforte. Suonare un po' con voi sarà per mia figlia una gioia ed una grande distrazione...

Mentre parlava con la sua abituale vivacità, entrò la giavanese Soba che recava una lettera su di un vassoio, insieme ad un biglietto da visita.

Ella li tese al vecchio dicendo:

— Un Sahib... due signore... Ha detto una signora che c'è risposta...

Van Ottawa lesse sul biglietto:

SIR HARRIS OSWALD
direttore generale delle miniere della Rand Liberian.

Una smorfia disegnò a Nora la sorpresa e la contrarietà del padre.

— Permettete? — chiese l'alchimista volgendosi ai suoi ospiti e mostrando loro la lettera che teneva in mano...

La giovane e l'ufficiale si inchinarono leggermente.

Dalla busta non chiusa, Van Ottawa trasse allora una carta e disse subito, mentre il suo viso si rischiarava:

— Ah, ma è di Giovanni... E stavamo proprio parlando di lui... Ecco sue notizie fresche, fresche...

E lesse rapidamente la lettera: «Parigi, 20 maggio.

Mio caro maestro,

la mia buona amica, la signora Heliska Surgères che voi avete incontrata in casa mia in singolari circostanze, vi rimetterà personalmente questa lettera. Ella passerà dall'Aja dove [illegible] recata a Londra ove l'ha accompagnata uno dei suoi grandi amici, sir Harris Oswald, direttore delle miniere della Rand Liberian.

Per delle ragioni che io ignoro, ella ha desiderato vivamente presentarvi sir Harris Oswald che sarà accompagnato probabilmente da sua moglie.

Vi prego, caro maestro, di volerli ricevere e, se vi è possibile, di accontentare la mia amica Heliska in quanto vi chiederà se potrete e vorrete: in tal modo renderete un servizio a me.

Perdonate se vi reco disturbo, ma sappiate che non l'avrei fatto se un intimo pensiero non mi avesse avvertito che *solo in tal modo avrei potuto evitare una grossa pietra dalla vostra strada*.

Nella vostra casa tutto è in ordine. Ho finito di riordinare il vostro laboratorio e vi ho compiuto anche qualche piccolo lavoro del quale vi preciserò la portata al vostro ritorno.

Pregandovi di offrire i miei omaggi alla mia grande e cara amica Nora, vi rinnovo, mio caro maestro, l'omaggio della mia ammirazione, e l'assicurazione della mia intera devozione.

Giovanni Desbois-Dussol».

Aurelio Van Ottawa pose la lettera sul bracciuolo della poltrona sulla quale era seduta Nora e poi rivolgendosi ai suoi ospiti disse:

— Vi prego di perdonarmi se sono obbligato a lasciarvi, ma bisogna assolutamente che riceva delle persone mandatemi dal mio caro Giovanni.

— Ma noi ce ne andiamo — disse Enrico —. Non senza però avervi ringraziato molto vivamente, professore... Vieni Wanda...

— Ritornate presto... Telefonatemi... — disse Nora —. Venite a prendere il tè con me un giorno... e se volete portate della musica... Suoneremo un po'...

— Con gioia! — disse Wanda.

Nora tese le due mani prima a Wanda e poi all'ufficiale al quale disse con grazia:

— Mi avete condotto una compagna incantevole che sarà ben presto la mia amica... spero...

— Che lo è di già... — soggiunse Wanda sorridendo.

— Grazie signor capitano — terminò Nora.

Padre e figlia ricondussero i loro ospiti. L'alchimista aperse la porta che dava nella piccola sala d'attesa precedente il salotto dal quale venivano.

Morfeldoff non potè trattenere un movimento di sorpresa vedendosi davanti Heliska Surgères che non si aspettava certo di incontrare lì.

— Signora Surgères, signore e voi sir Harris Oswald, perdonate se vi faccio attendere... — disse lo scienziato.

— Siamo noi che dobbiamo chiedervi scusa, per avervi disturbato — disse la pittrice con la sua bella voce musicale.

Enrico Morfeldoff guardò sir Hoswald e Maud senza affettazione. Egli aveva assunto l'espressione fredda, assente delle persone che si trovano davanti a degli sconosciuti.

(Continua)

STAMPA SERA

Paolo di Jugoslavia fra le aquile del Reich

Il Reggente di Jugoslavia, accompagnato dal Capo dell'Aviazione del Reich, Maresciallo Goering, si è recato a visitare la famosa squadriglia da caccia Richthofen. Eccolo fra gli apparecchi

Amicizia italo-spagnola

Una recente foto del Caudillo, che, ieri, al Consiglio Naz. della Falange, ha esaltato l'amicizia che lega la Spagna Nazionale all'Italia fascista.

Scalata sull' abisso

La superba visione d'una scalata sulla parete di Spazzacaldra, a Bergell, nelle Alpi svizzere. Il capo cordata avanza lentamente sulla parete a picco sull'abisso, studiando la « via » per gli altri componenti la scalata.

Due attentati a Londra...

L'opera del P.N.F. in Albania

Un autotreno sanitario è stato inviato in Albania ad opera del P. N. F. Ecco i sanitari mentre svolgono il loro benefico lavoro.

Trimotori americani all'Inghilterra

Non solo la Francia, dedita ad un febbrile riarmo, non è in grado di costruire da sè gli apparecchi occorrenti alla propria aviazione. Anche l'Inghilterra si trova in simile condizione e si approvvigiona di aerei presso gli stabilimenti aeronautici americani. La foto mostra un carico di aerei in partenza da Los Angeles per la Gran Bretagna.

...contro la Famiglia reale

Un colpo d'arma da fuoco è stato sparato ieri sera a Londra contro l'auto della Duchessa di Kent, la quale usciva dalla residenza di Belgrave Square per recarsi ad uno spettacolo. L'attentato andò fallito e lo sparatore subito arrestato. Contemporaneamente alcuni colpi di rivoltella venivano sparati in Green Square contro il palazzo della Principessa Reale Maria, sorella del Re, consorte del Conte di Harewood, frantumando alcuni vetri. *In alto:* La Duchessa di Kent, mentre esce dal proprio palazzo in Belgrave Square. *Sotto:* La Principessa Maria e il marito Conte di Harewood.

Una casa in fiamme in Hyde Park

Una visione delle esercitazioni pratiche svolte in Hyde Park dalla « Brigata del fuoco » ausiliaria di Londra. I vigili del fuoco volontari si adoperano allo spegnimento dell'incendio di un edificio in legno costruito appositamente e dato alle fiamme a scopo di esercitazione dei militi.

Ospite del Lido

Questa graziosa ondina, fotografata in atteggiamento statuario al Lido di Venezia, è la celebre prima ballerina dell'Opera di Berlino, Very Bleimau, ospite da qualche giorno della città lagunare, ove svolge un ciclo di danze.